



Ente Parco Regionale
della Maremma

Piano integrato per il parco

*(Articoli 27, 29, 108 e 110 legge regionale
19 marzo 2015 n°30)*

RELAZIONE
DEL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
Aggiornata alla fase di istruttoria regionale per l'adozione del piano

Marzo 2023



1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 8 CO. 8 DEL REGOLAMENTO 15/R/2019.....	1
2. I RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIANO INTEGRATO DEL PARCO	1
3. GLI ADEMPIMENTI SVOLTI: L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014 E LA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E DELLA LRT 10/2010.	3
4. I CONTRIBUTI DEGLI ENTI AL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ALLA FASE PRELIMINARE DI VAS.....	8
5. L'INFORMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E I CONTRIBUTI PERVENUTI DA PARTE DEL PUBBLICO	20
6. IL PIANO INTEGRATO DEL PARCO E LE SUE FINALITA'	29
7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	32
8. CERTIFICAZIONI, COERENZE: IL MODELLO ANALITICO PER L'ELABORAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI.....	34
9. GLI ELABORATI DEL PIANO INTEGRATO DEL PARCO - FASE PROCEDURALE: ADOZIONE	36
10. LA PROPOSTA DI PIANO DA PARTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E LE FASI SUCCESSIVE.....	42
11. CERTIFICAZIONI CONCLUSIVE	44

1. I COMPITI DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL'ART. 8 CO. 8 DEL REGOLAMENTO 15/R/2019

La Relazione tecnica del responsabile del procedimento è redatta ai sensi dell'art. 8 co. 8 del regolamento 15/R/2019ⁱ, in cui il dirigente responsabile:

- dà atto della correttezza del procedimento di formazione del piano o programma, dando altresì indicazioni sugli esiti dell'avvio del procedimento;
- evidenzia e certifica i profili di coerenza esterna relativamente agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale attinenti;
- evidenzia e certifica per quanto di interesse e competenza il rispetto dei principi generali del titolo I, capo I della l.r. 65/2014 e delle disposizioni sul territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della medesima legge.

2. I RIFERIMENTI NORMATIVI DEL PIANO INTEGRATO DEL PARCO

La legge regionale **10 novembre 2014 n°65** "*norme per il governo del territorio*" all'articolo 61 precisa che:

- "*i territori dei parchi regionali, delle riserve e delle aree contigue sono sottoposti al regime di tutela previsto dalle leggi speciali che li riguardano*",
- "*i piani dei parchi regionali si conformano alla specifica disciplina paesaggistica del PIT, ai sensi dell'articolo 145 comma 4 del Codice*".

La legge regionale **19 marzo 2015 n°30** "*norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico/ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010*" all'articolo 29 determina le modalità di adozione e di approvazione del piano integrato per il parco. La medesima legge regionale 30/2015 definisce, agli articoli 27ⁱⁱ, 29 e 110, il Piano Integrato per il Parco e le sue modalità di adozione e di approvazione.

L'articolo 27 della sopra richiamata legge regionale n°30/2015 ha introdotto il concetto di Piano Integrato per il Parco, caratterizzato da una sezione **pianificatoria** e da una sezione **programmatica**; l'articolo 108 comma 1 lettera b), dispone espressamente che gli enti parco provvedano: "*alla predisposizione e trasmissione alla giunta regionale del piano integrato per il parco di cui all'articolo 27, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la relativa adozione*".

Il piano integrato per il parco, ai sensi dell'articolo 110 comma 1 della legge regionale n°30/2015, rientra nella tipologia degli atti di pianificazione non ancora adottati e, pertanto, deve essere applicata la procedura prevista dalla stessa legge regionale 30/2015 secondo cui l'avvio del procedimento deve essere approvato direttamente dalla Regione Toscana previa predisposizione della documentazione richiesta da parte dell'Ente Parco territorialmente competente.

Con delibera GR n°534 del 21 maggio 2018 sono state approvate le *linee del piano integrato del parco* ai sensi degli articoli 27 e 29 della legge regionale n°30/2015, che dispongono che il piano integrato del parco sia sottoposto alle seguenti procedure:

- procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 10/2010;

- endoprocedimento di Valutazione di incidenza (VINCA) ai sensi dell'articolo 87 della L.R. 30/2015. Tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano ai sensi dell'articolo 73 ter della L.R. 10/2010;
- procedimento di conformazione al PIT con valenza di piano paesaggistico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 marzo 2015 n. 37, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della disciplina di piano;
- procedimento di partecipazione ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della l.r. 65/2014. Le attività di informazione e partecipazione devono essere coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014, nel rispetto del principio di non duplicazione.

Con **Regolamento 4 aprile 2019, n. 15/R** la Regione Toscana disciplina il processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) e dell'articolo 38 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA").

Con **Decisione di Giunta n. 52 del 15-09-2020**, la Regione approva il nuovo Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali, con i seguenti allegati:

- *Allegato I* - Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali ai sensi dell'articolo 10 della l.r. 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008ⁱⁱⁱ",
- *Allegato A* Modello di controllo,
- *Allegato B* Modello per l'informativa preliminare ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale,
- *Allegato C* Modello per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione della proposta di piano,
- *Allegato D* la valutazione degli effetti attesi di piani e programmi sugli obiettivi delle politiche regionali
 - Procedure, modelli e indicatori,
- *Allegato E* Linee guida per la definizione del sistema di monitoraggio dei piani e programmi regionali,
- *Allegato F* Linee guida per effettuare la Valutazione ambientale strategica (Vas),
- *Allegato G* linee-guida per la conformazione al PIT-PPR di piani di settore regionali,
- *Allegato H* Modello per modifiche di piani e programmi regionali,
- *Allegato I* guida alla redazione della disciplina di piano per i piani/programmi di settore regionali.

3. GLI ADEMPIMENTI SVOLTI: L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELLA LRT 65/2014 E LA FASE PRELIMINARE DI VAS AI SENSI DEL D.LGS 152/2006 E DELLA LRT 10/2010.

Il Parco Regionale della Maremma, con delibera del **Consiglio Direttivo n°43 del 29 luglio 2014**, ha determinato di attivare la procedura per la redazione e l'approvazione, nelle forme di legge, della variante generale al vigente piano per il parco approvato con delibera di Consiglio Direttivo n°61 del 30 dicembre 2008. L'atto ha stabilito le modifiche da effettuare al vigente strumento urbanistico, oltre a definire il gruppo di lavoro che si occuperà della variante medesima.

Con deliberazione del **Consiglio Direttivo n°26 del 21 maggio 2015** si è preso atto della documentazione composta dalla *relazione di avvio al procedimento e dal rapporto preliminare*, ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n°65/2014 e dell'articolo 23 della legge regionale n°10/2010, relativa all'avvio del procedimento della variante generale al piano integrato per il parco, al fine di procedere all'invio alla Regione Toscana per l'approvazione dello stesso atto.

Con deliberazione del **Consiglio Direttivo n°26 del 27 ottobre 2016** si è formalmente insediato il nuovo Consiglio Direttivo del Parco regionale della Maremma;

Con **Decreto dirigenziale n°14290 del 02 ottobre 2017** è stato assegnato il contributo di € 150.000,00 al Parco regionale della Maremma, a valere sulla sottomisura 7.1 del PSR 2014/2020, per la redazione del piano integrato per il parco e per la redazione del piano di gestione del S.I.R. 136 ZPS IT51A0016: Pianure del Parco della Maremma, (contratto da sottoscritto con la Regione Toscana).

Vista l'opportunità di rivedere i contenuti della documentazione afferente l'avvio del procedimento licenziata dal precedente Consiglio Direttivo con propria deliberazione n°26/2015, sono state attivate, con **delibera del CD n°24 del 29 marzo 2018**, le procedure di legge per la formazione del gruppo di lavoro relativo alla redazione della variante allo strumento urbanistico dell'area protetta.

Con delibera GR n°534 del 21 maggio 2018 sono state approvate le *linee del piano integrato del parco* ai sensi degli articoli 27 e 29 della legge regionale n°30/2015, che dispongono che il piano integrato del parco risulta sottoposto alle seguenti procedure:

- procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 10/2010;
- endoprocedimento di Valutazione di incidenza (VINCA) ai sensi dell'articolo 87 della L.R. 30/2015. Tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano ai sensi dell'articolo 73 ter della L.R. 10/2010;
- procedimento di conformazione al PIT con valenza di piano paesaggistico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 marzo 2015 n. 37, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della disciplina di piano;
- procedimento di partecipazione ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della l.r. 65/2014. Le attività di informazione e partecipazione devono essere coordinate con le attività di partecipazione di cui alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014, nel rispetto del principio di non duplicazione.

L'Ente Parco ha proceduto ad affidare parte degli incarichi a supporto della redazione del Piano integrato riferiti alle varie discipline:

- determinazione n°124 del 06 dicembre 2018 di affidamento, in seguito all'espletamento della procedura sul sistema START, del servizio tecnico per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) alla Ambiente Italia S.r.l. con sede in via Carlo Poerio 39, 20129 Milano, Codice Fiscale e Partita IVA: 11560560150;
- determinazione n°124 del 06 dicembre 2018 di affidamento, in seguito all'espletamento della procedura sul sistema START, il servizio tecnico per la redazione della Valutazione d'Incidenza (V.I.) alla Nemo S.r.l. (Nature and Environment Operators s.r.l.) con sede in Firenze, piazza Massimo D'Azeglio n.11, Codice fiscale e P. IVA: 04466640481;
- determinazione n°16 del 30 gennaio 2019 di affidamento, in seguito all'espletamento della procedura sul sistema START, del servizio tecnico per la redazione del SIT e redazione cartografica alla LDP PROGETTI GIS S.r.l. con sede in Siena, viale Toselli n.43/7, Codice Fiscale e Partita IVA: 00975520529.

Con **delibera di Consiglio Direttivo n°32 del 13 giugno 2019**, il Consiglio ha preso atto dell'avvio del procedimento, rapporto preliminare e informativa ai sensi dell'art. 48 dello Statuto della Regione Toscana per la redazione del Piano integrato per il parco ai sensi delle L.R. 30/2015 e L.R. 65/2014.

Con nota protocollo n°1462 del 14 giugno 2019 la documentazione licenziata dal Consiglio Direttivo è stata trasmessa ai competenti uffici della Regione Toscana per l'approvazione prevista dalla vigente normativa.

In data 9 settembre 2019 è stata organizzata, presso il Settore Tutela della Natura e del Mare della Regione Toscana, una riunione con i funzionari istruttori della documentazione facente parte del piano integrato del Parco regionale della Maremma evidenziando alcune criticità con le conseguenti variazioni ed integrazioni da apportare; la documentazione è stata variata ed integrata secondo le indicazioni fornite dai funzionari della Regione Toscana.

Con Deliberazione di Consiglio n. 40 del 01 ottobre 2019, ad oggetto: *“Delibera del CD n. 32 del 13/06/2019: presa d'atto avvio del procedimento Rapporto preliminare e Informativa ai sensi dell' art. 48 dello Statuto della Regione Toscana per la redazione del Piano integrato per il parco ai sensi delle L.R. 30/2015 e L.R. 65/2014 - Approvazione delle variazioni apportate ai documenti allegati a seguito delle richieste della Regione Toscana”* è stato avviato il **procedimento del piano integrato per il parco** redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n°65 del 10 novembre 2014, con le modifiche/integrazioni richieste dalla Regione Toscana, composto da:

- documento di avvio del procedimento redatto ai sensi dell'articolo 17 della legge regionale n°65 del 10 novembre 2014, integrato e modificato secondo le indicazioni fornite dai funzionari istruttori della Regione Toscana nella riunione dello scorso 09 settembre 2019 sopra richiamata;
- rapporto preliminare del piano integrato per il parco, redatto ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale n°10 del 12 febbraio 2010, integrato e modificato secondo le indicazioni fornite dai funzionari istruttori della Regione Toscana nella riunione dello scorso 09 settembre 2019 sopra richiamata,

coordinato con la VINCA ai sensi dell'articolo 73 ter della l.r. 10/2010, e composto dai seguenti elementi:

- *le indicazioni necessarie inerenti lo specifico piano o programma, relativamente ai possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione;*
- *i criteri per l'impostazione del rapporto ambientale;*
- informativa preliminare del piano integrato per il parco, redatta ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto regionale integrata e modificata secondo le indicazioni fornite dai funzionari istruttori della Regione Toscana nella riunione del 09 settembre 2019 sopra richiamata.

Il documento di avvio contiene:

- la definizione degli obiettivi di piano e delle azioni conseguenti, nonché la previsione degli effetti territoriali attesi, ivi compresi quelli paesaggistici. Non sono presenti ipotesi di trasformazioni al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato che comportino impegno di suolo non edificato per le quali si intende attivare il procedimento di cui all'articolo 25;
- il quadro conoscitivo di riferimento comprensivo della ricognizione del patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, e dello stato di attuazione della pianificazione, nonché la programmazione delle eventuali integrazioni;
- l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici ai quali si richiede un contributo tecnico specificandone la natura e l'indicazione del termine entro il quale il contributo deve pervenire;
- l'indicazione degli enti ed organi pubblici competenti all'emanazione di pareri, nulla osta o assensi comunque denominati, necessari ai fini dell'approvazione del piano;
- il programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio;
- l'individuazione del garante dell'informazione e della partecipazione, per le finalità di cui all'articolo 36, responsabile dell'attuazione del programma di cui alla lettera e);

Con deliberazione n° 1260 del 14 ottobre 2019, avente ad oggetto “L.R. 30/2015, artt. 27 e 29 - Piano integrato per il Parco regionale della Maremma - Avvio del procedimento”, la Giunta Regionale della Toscana ha approvato l'avvio del procedimento del piano integrato del Parco regionale della Maremma.

Le procedure della LRT 65/2014, della LRT 30/2015 e della LRT 10/2020 sono coordinate anche con quelle di **conformazione al PIT/PPR**, di cui agli artt. 20 e seguenti della “Disciplina di Piano” del medesimo PIT/PPR.

La Deliberazione di Consiglio n. 40 del 01/10/2019 ha inoltre:

- dato atto che il piano integrato deve conformarsi al PIT con valenza di piano paesaggistico approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 27 marzo 2015 n. 37, ai sensi dell'articolo 31 della l.r. 65/2014 e degli artt. 20 e 21 della disciplina di piano;

- proposto la figura del direttore del Parco regionale della Maremma arch. Enrico Giunta in qualità di responsabile unico del procedimento (RUP) ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n°65/2014, in attesa della formale approvazione da parte della Giunta Regionale;
- dato atto che la funzione di garante per l'informazione e la partecipazione, ai sensi del Capo V del Titolo II della l.r. 65/2014, è svolta dal Garante regionale che attua le attività di informazione e partecipazione previste dalla legge stessa, in stretto raccordo con l'Ente Parco.

Come stabilito dalla Delibera di Consiglio n. 40 del 01/10/2019:

relativamente alla VAS i soggetti interessati nel procedimento di formazione, adozione e approvazione del piano integrato del parco sono i seguenti:

- autorità proponente: Ente Parco regionale della Maremma
- autorità procedente: Regione Toscana
- autorità competente: Nucleo unificato regionale di Valutazione (NURV).

Gli enti interessati al procedimento ai quali sono richiesti i contributi tecnici (articolo 17 comma 3 lettera c) legge regionale 65/2014) sono:

- Regione Toscana - Consiglio Regionale
- Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
- Regione Toscana - Settore Pianificazione Territoriale
- Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta Grosseto Siena
- Regione Toscana - Settore Strumenti della Valutazione
- Regione Toscana - Settore Programmazione Agricola-Forestale
- Regione Toscana - Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture
- Regione Toscana - Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche per lo Stato e la Regione
- Autorità distrettuale dell'Appennino settentrionale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- ARPAT - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana
- Provincia di Grosseto
- Azienda - USL n°9 Grosseto
- Consorzio di bonifica sei Toscana sud
- Autorità idrica toscana
- Autorità di Ambito Toscana sud per la gestione dei rifiuti
- Provincia di Grosseto (Comunità del Parco)
- Comune di Grosseto (Comunità del Parco)
- Comune di Magliano in Toscana (Comunità del Parco)
- Comune di Orbetello (Comunità del Parco)
- Comitato Scientifico del Parco della Maremma
- MIBACT: Segretariato Regionale.

Gli enti competenti per l'espressione di pareri, nulla osta e atti di assenso (articolo 17 comma 3 lettera d) legge regionale 65/2014):

- Regione Toscana - Consiglio Regionale
- Regione Toscana - Settore Tutela e Valorizzazione delle Risorse Ambientali
- Regione Toscana - Settore Pianificazione Territoriale
- Regione Toscana - Ufficio Tecnico del Genio Civile Area Vasta Grosseto Siena
- Regione Toscana - Settore Strumenti della Valutazione
- Regione Toscana - Settore Programmazione Agricola-Forestale
- Regione Toscana - Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture
- Regione Toscana - Settore Infrastrutture di Trasporto Strategiche per lo Stato e la Regione
- Autorità distrettuale dell'Appennino settentrionale
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Siena e Grosseto
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana
- Provincia di Grosseto (Comunità del Parco) - parere obbligatorio
- Comune di Grosseto (Comunità del Parco) - parere obbligatorio
- Comune di Magliano in Toscana (Comunità del Parco) - parere obbligatorio
- Comune di Orbetello (Comunità del Parco) - parere obbligatorio
- Comitato Scientifico del Parco della Maremma - parere obbligatorio
- MIBACT: Segretariato Regionale

Successivamente all'avvio del procedimento del Piano Integrato del parco, con determinazione n. 225 del 10/12/2019, con espletamento della procedura sul sistema START, è stato affidato il ruolo di coordinatore del piano integrato all'Arch. Silvia Viviani di Firenze.

E' stato infine formato il gruppo di lavoro degli specialisti per la redazione del Piano Integrato del Parco, da affiancare ai soggetti già individuati:

- dott. agronomo Andrea Machetti per gli aspetti agronomici e zootecnici (det. 115/2020)
- prof. dott. Iacopo Bernetti per gli aspetti forestali (det. 108/2020)
- dott. geologo Francesco Giuseppe Rossi per gli aspetti geologici (det. 106/2020)
- Greenarco S.r.l. per gli aspetti inerenti l'ecologia (det. 109/2020)
- dott. arch. Christian Metta per gli aspetti archeologici (det. 105/2020)
- SL&A S.r.l. per gli aspetti economici e turistici (det. 166/2020)

Il RUP ha trasmesso l'avvio del procedimento comprensivo della documentazione allegata ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 ai soggetti interessati con prot. n. 0002465 del 25/10/2019;

Il RUP ha trasmesso il documento preliminare di VAS al NURV e ai soggetti competenti in materia ambientale con prot. 0002463 del 25/10/2019.

Il termine per i contributi è stato stabilito per il giorno venerdì 20 dicembre 2019.

Tutta la documentazione è stata messa a disposizione del pubblico mediante la pubblicazione sul sito del Parco della Maremma.

4. I CONTRIBUTI DEGLI ENTI AL DOCUMENTO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO E ALLA FASE PRELIMINARE DI VAS.

Sono pervenuti i seguenti pareri/contributi da parte degli Enti.

A) CONTRIBUTI INERENTI ALLA PROCEDURA DI VAS fase preliminare ai sensi della LRT 10/2010
da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) -

A.1 - ARPAT - parere pervenuto con prot. 123 del 14.01.2020, richiamato anche nel documento di espressione del NURV, i cui contenuti sono sintetizzati nell'espressione del NURV di seguito relazionata.

A.2 - Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino settentrionale - prot. 0000215 del 28-01-2020: segnala che *"il Piano Integrato del Parco deve essere coerente con i Piani di questa Autorità di Bacino Distrettuale, consultabili al link www.appenninoseptentrionale.it e di seguito elencati:*

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PRGA) del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 28 del 3 febbraio 2017);

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGA), approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (pubblicato in G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017) comprensivo di Direttiva Derivazioni approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 3 del 14/12/2017 (modificata con atto del Segretario Generale n. 56 del 18 dicembre

2018) e Direttiva Deflusso Ecologico approvata con Deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n.4 del 14/12/2017, consultabili al link http://www.appenninoseptentrionale.it/itc/?page_id=1558 - Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino Ombrone, approvato con D.C.R. n. 12 del 25/01/2005, pubblicato sul BURT del 16/02/2005, n. 7 parte II , ad oggi vigente per la parte geomorfologica.....

Dall'analisi del Rapporto Preliminare di VAS emerge una sostanziale coerenza degli obiettivi generali del Piano Integrato del Parco con quelli della pianificazione di quest'Autorità, tuttavia si ricorda che le azioni con cui saranno perseguiti gli obiettivi dovranno essere conformi ai Piani di quest'Autorità e in particolare si evidenzia quanto segue: ..."

A.3 - Soprintendenza, archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo - prot. 0002904 del 19-12-2019.

La Soprintendenza condivide in linea generale gli elementi di valore desunti dagli obiettivi rilevati nei provvedimenti di tutela, che dovranno tradursi in norme per la pianificazione.

Tutela del Paesaggio

Occorre precisare, comunque, che tali obiettivi dovranno tradursi in **Norme per la pianificazione**, recepite e armonizzate da parte dei Comuni che presentano parte dei propri territori all'interno del Parco della Maremma e area contigua, cioè Grosseto, Orbetello, Magliano in Toscana, nei procedimenti di adeguamento/conformazione degli strumenti urbanistici al PIT/PPR. Tale recepimento dovrà essere dichiarato e nominato nella Disciplina di Piano.

In ordine a quanto sopra evidenziato, quindi, e ad alcuni elementi puntuali che si dichiara di voler approfondire in questo procedimento (regolarizzazione parametrizzazione di ambiti protetti, previsioni Aziende agricole ecc.) si chiede fin da ora la compilazione di Schede Norma figurate con la graficizzazione delle previsioni per ogni ipotesi prevista, anche se in forma di Abaco. Ciò anche al fine di chiarire al meglio le ricadute delle scelte progettuali in ordine alla tutela del paesaggio.

In relazione alle Aziende agricole, quindi, in linea generale si raccomanda di delineare opportunamente delle norme di disciplinazione edilizia di nuova realizzazione prevista nei Piani di Miglioramento Agricolo, sia in termini di volumetrie assentibili (addizioni funzionali massime consentite, nuove costruzioni ecc.) che in termini di tipologie edilizie, che unitamente ai caratteri costruttivi, siano integrate al contesto paesaggistico secondo quanto disposto dalle prescrizioni dettate nelle schede di D.M.

Altra criticità rilevata nell'azione di tutela del paesaggio che compete alla scrivente, e già segnalata a codesto Ente Parco, è la frequente realizzazione di recinzioni, anche di notevoli estensioni, di terreni agrari e coltivi. Ciò indubbiamente si pone in contrasto con le caratteristiche morfologiche dei lievi andamenti collinari che caratterizzano la Maremma, in cui predomina il coltivo cerealicolo e di recente le estensioni a vigneto, per cui la presenza di recinzioni di notevole estensione costituisce una frammentazione dell'unità visiva. Nell'ambito della sostenibilità ambientale andrebbero individuate ulteriori modalità di difesa, ad esempio con una limitazione numerica degli esemplari adulti di fauna da cui è necessario difendersi, ciò anche al fine di mantenere l'equilibrio naturale.

Per quanto attiene fossi e canali si raccomanda di recepire le Linee Guida tradotte in documento dal titolo *Modalità di autorizzazione dell'attività dei consorzi di bonifica* che sono in via di ratifica in accordo con la Regione Toscana.

In riferimento alle aree forestali, ad es. la Pineta Granducale, si rappresenta che una criticità rilevata dall'attività di tutela del paesaggio è l'utilizzo di aree anche estese con finalità turistico-ricettive di tipo campeggistico, con tende o più spesso case mobili. Questa attività, per estensione e tipologia delle concessioni, è al limite della sostenibilità sia per quanto attiene sia l'ambiente che il paesaggio. Sarebbe opportuno individuare delle regole, in forma disciplina d'uso, al fine di restituire al termine della concessione la fruibilità della pineta (che deve rigenerarsi dalla componente antropica). Non meno importante sarebbe una regolamentazione e limitazione sulla tipologia delle "case mobili" che, dotate di un vero e proprio corredo impiantistico e rimanendo in loco per la durata della concessione, essendo antieconomico rimuoverle a fine stagione, costituiscono quasi delle "lottizzazioni" abitative nel fragile sottobosco della pineta.

Infine, non per importanza, un'ultima criticità rilevante è rappresentata dagli incendi boschivi così come dalle emergenze di maltempo, che spesso che giro di poche ore devastano il patrimonio paesaggistico e richiedono interventi tempestivi di tagli e/o messe in sicurezza. Occorrerebbe, a tal riguardo una serrata programmazione dell'attività manutentiva con la consulenza di agronomi e altro personale qualificato (forestali ecc.) ed esperto per disciplinare tale attività, anche tramite la stipula di un Accordo/Protocollo d'Intesa con la Soprintendenza e la Regione.

Tutela dei beni archeologici e monumentali

In merito alla tutela archeologica, considerando come un'ampia porzione del Parco sia vincolata ex art. 142 lett. m) *zone d'interesse archeologico* ed alcune aree siano sottoposte a tutela diretta ai sensi della Parte II del D.Lgs 42/2004, e come l'intensa attività di ricerca degli ultimi anni abbia arricchito enormemente il panorama delle emergenze archeologiche e monumentali note nell'area, si richiede che il Quadro Conoscitivo del Piano Integrato venga completato dalla redazione di una *Carta Archeologica*, che costituisca l'esito di una ricognizione dei dati bibliografici, dei vincoli esistenti, con riferimento anche a quelli di carattere monumentale, sia per il loro valore intrinseco che per quello di potenziali indicatori di preesistenze archeologiche, e degli archivi degli enti, di campagne di survey tradizionali e di prospezioni geofisiche utili a colmare, seppure parzialmente, le notevoli lacune documentative. Tale ricognizione dei dati sarà propedeutica alla redazione di una *Carta del Rischio Archeologico*: il territorio del Parco sarà così suddiviso in aree di rischio crescente, sottoposte ad una scala di 5 gradi di tutela da applicare ai singoli contesti in

esame, come questa Soprintendenza ha dettagliato nelle sue *Linee Guida di Adeguamento al PIT* (vd. Operatività di Avvio del Procedimento, in particolare par. 1.3), alle quali si rimanda per una proposta d'impianto. In particolare, si suggerisce di prevedere per le aree ad altissimo rischio archeologico, ma non direttamente sottoposte a decreti di vincolo archeologico o non tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004, una disciplina di archeologia preventiva anche per i soggetti non sottoposti agli obblighi di cui all'art. 25, c.1 del D.Lgs. 50/2016. Si tiene a sottolineare che tale mappatura delle emergenze, oltre a ridurre il rischio di danneggiamento del patrimonio archeologico, sia nell'interesse dei committenti, pubblici o privati, evitando in una fase successiva all'inizio dei lavori il rischio di notevoli rallentamenti o l'imposizione di varianti in corso d'opera. Tale documentazione sarà redatta da un archeologo professionista, fornito di titolo di studio superiore (Scuola di Specializzazione o Dottorato) e di competenze specifiche in materia, il cui CV dovrà essere sottoposto preventivamente all'approvazione di questa Soprintendenza, e che concorderà con il funzionario competente le modalità di svolgimento della ricerca e di redazione della documentazione. Per quanto concerne le principali criticità rilevabili per gli aspetti in esame, si rileva come, in assenza di una mappatura delle emergenze, costituiscano un potenziale rischio sia le attività agricole di carattere intensivo, sia quelle di taglio del bosco.

Si sottolinea infine come la redazione di una Carta Archeologica, che recepisca anche le numerose emergenze monumentali, note o poco note in letteratura, oltre a consentire una migliore tutela del territorio, costituisca uno strumento imprescindibile per la preparazione di un efficace piano di valorizzazione e di sviluppo delle patrimonio culturale del Parco.

A.4 - Autorità Idrica Toscana - AIT - pervenuto con prot. 0002515 del 05-11-2019

L'Ente raccomanda di inviare comunicazioni/ricieste di contributi anche al competente gestore del servizio idrico integrato "Acquedotto del Fiora".

A.5 - Acquedotto del Fiora - pervenuto con prot. n. 0002821 del 12-12-2019.

L'Ente evidenzia che non si ravvisano criticità in relazione all'utilizzo della risorsa idrica e della capienza fognaria e depurativa, sebbene si riservi di valutare la fattibilità degli eventuali interventi edilizi una volta definiti, verificando l'idoneità delle infrastrutture esistenti e la disponibilità della risorsa idrica. Qualora si verificassero interferenze con le strutture in gestione da AdF dovrà essere redatto un progetto per la risoluzione delle stesse che dovrà essere approvato da AdF.

A.6 - ESPRESSIONE DELL'AUTORITA' COMPETENTE IN MATERIA DI VAS -

Il NURV, autorità competente in materia di VAS per il Piano Integrato del parco, trasmette con nota pervenuta con prot. 178 del 21.01.2020 il contributo della Regione Toscana sul documento "*Piano Integrato del Parco Regionale della Maremma*" ai sensi degli artt. 27 e 29 della l.r. 30/2015. *Fase preliminare di VAS ai sensi dell'art. 23 della l.r. 10/2010*": **espressione del NURV** espresso, ai sensi dell'art. 33 c.1, della l.r. 10/2010, con Determina n. 1/AC/2020 del 21.01.2020.

Il NURV valuta, nell'espressione del proprio parere, i contributi e le osservazioni pervenuti dai componenti del NURV considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione del parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche. Il parere richiama e sintetizza in una tabella i seguenti contributi:

- **Il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e inquinamenti** fornisce contributi inerenti *all'inquinamento acustico, componente rifiuti, componente energia;*
- **l'ARPAT** esprime che: *“Allo stato attuale gli obiettivi generali del nuovo Piano Integrato del Parco (PI) non sono ancora stati declinati in azioni fisiche o funzionali. Comunque il Proponente ha individuato per ognuna delle finalità sopra descritte la significatività rispetto agli obiettivi di tutela ambientale, rimandandone l'approfondimento in fase di redazione del Rapporto Ambientale.*

Nella documentazione non viene definita la struttura del Rapporto Ambientale (RA) del PI e non è indicata la metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali. Si osserva che non sono stati definiti i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate, nel RA, le possibili alternative al PI né gli indicatori ed i criteri per il monitoraggio del PI.

Non è stata effettuata un'analisi sulle criticità e potenzialità del territorio (da effettuarsi ad esempio attraverso l'analisi SWOT).

Si ritiene che il RA debba contenere la descrizione dello stato ambientale dell'area, degli obiettivi ambientali del piano e, infine, la valutazione degli effetti delle azioni di piano sulle matrici ambientali.

In particolare, per quanto riguarda la matrice inquinamento acustico, il Proponente cita - quali obiettivi generali - la riduzione dei livelli attesi alla popolazione e l'utilizzo di macchinari e impianti a minore impatto emissivo. In relazione all'individuazione delle azioni da mettere in atto per il raggiungimento degli obiettivi del Piano, si ritiene che la valutazione degli impatti debba tenere conto sia dell'eventuale fase di cantiere, sia della fase di esercizio.

Stante quanto emerso nell'istruttoria, visto che gli obiettivi generali del nuovo Piano Integrato del Parco Regionale della Maremma sono stati definiti in termini generali e che gli stessi non sono ancora stati declinati in azioni fisiche o funzionali, si ritiene che il RA debba trattare tutti gli argomenti di cui all'Allegato 2 alla L.R. 10/2010 e ss.mm.ii., approfondendo gli argomenti sopra ricordati e in particolare:

- dovrà essere indicata la metodologia di valutazione dei potenziali effetti ambientali legati alla PI;*
- dovranno essere identificati i possibili effetti ambientali legati al PI;*
- dovranno essere indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate le possibili alternative al PI;*
- dovranno essere individuati gli indicatori per il monitoraggio delle azioni del PI ed i criteri per il monitoraggio del PI (funzionale al controllo degli impatti significativi ed alla verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti il PI);*
- dovrà essere eseguita un'analisi sulle criticità e potenzialità del territorio (ad esempio attraverso la metodologia SWOT).*

Per quanto riguarda la matrice inquinamento acustico, tenendo conto che gli interventi in progetto potrebbero comportare variazioni più o meno significative del clima acustico dell'area, si ritiene che il RA debba contenere:

- la valutazione del clima acustico antecedente la realizzazione di opere e/o interventi;*
- l'analisi degli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di tali opere, evidenziandone le criticità e valutando, mediante confronto con lo scenario attuale, i livelli di rumore attesi ai recettori;*
- l'analisi degli effetti acustici di eventuali attività di natura cantieristica, valutandone i livelli attesi ai recettori e le eventuali criticità;*
- la previsione di opportuni interventi di mitigazione acustica al fine di limitare i disturbi alla popolazione residente e consentire la convivenza delle diverse destinazioni d'uso del territorio.”*

Il NURV richiama inoltre le osservazioni pervenute al NURV da soggetti competenti in materia ambientale direttamente consultati dall'Ente Parco che vengono di seguito riassunte in tabella 2 ai fini dell'istruttoria del Proponente:

- **Settore Programmazione Viabilità della Regione Toscana**

In relazione alle strade regionali e alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale, si evidenzia quanto segue:

“A. Strade regionali

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza.

B. Infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale

Non si rilevano elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM. Tuttavia si ricorda che la Strada statale Aurelia nel tratto Grosseto Sud- Ansedonia è oggetto di un'ipotesi di progetto di adeguamento.

Si ricorda che le strade regionali sono gestite dalle Province toscane e dalla Città Metropolitana di Firenze ex art. 23 della LR n°88/98 e che ai medesimi Enti sono delegate le competenze che la legislazione vigente attribuisce all'Ente proprietario; pertanto si rinvia al parere della Provincia per gli ulteriori aspetti di competenza. Le strade statali sono gestite da ANAS S.p.A., la rete autostradale dalle società Concessionarie.”

Il NURV si esprime infine formulando le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Piano Integrato per il Parco Regionale della Maremma:

1. Strategia del Piano Integrato - aspetti metodologici

1.1 In fase di redazione del Piano e del RA dovranno essere definite le azioni programmatiche e normative che attuano gli obiettivi generali in coerenza con le indicazioni per lo sviluppo del Piano Integrato contenute nella Tab.2.1. Le azioni individuate dovranno pertanto essere ricondotte alle criticità e ai valori da tutelare sempre indicati nella Tab.2.1 e dovrà essere fornita una spiegazione chiara di come ci si aspetta che l'azione possa contrastare la criticità specifica e quindi di come possa contribuire alla tutela dei valori. Questa sezione illustrativa, che fornirà un chiarimento sugli effetti attesi dalla singola azione, appare necessaria e funzionale alla valutazione degli effetti.

2. Rapporto con altri pertinenti piani e programmi

2.1 Si fa presente che è stato adottato il nuovo Piano Regionale Cave con il quale è opportuno verificare la coerenza e le previsioni di giacimenti e/o giacimenti potenziali interferenti con l'area protetta.

2.2 In relazione al PIT/PPR nel DP è riportata una analisi di coerenza a livello preliminare tra obiettivi di Piano Integrato e contenuti del Piano paesaggistico. Considerato che il Piano Integrato dovrà risultare coerente e soprattutto conforme al PIT con valenza di Piano Paesaggistico si ritiene necessario condurre verifiche più approfondite ed in particolare:

- estrarre tutte le direttive e le prescrizioni pertinenti all'area del Parco della Maremma e alle risorse interessate dalla pianificazione integrata;*
- verificare come il Piano Integrato ed in particolare la sua disciplina si conforma alle prescrizioni e alle direttive del Piano Paesaggistico.*

2.3 In generale si ricorda che il RA deve contenere una analisi degli aspetti PERTINENTI dello stato dell'ambiente e la sua EVOLUZIONE probabile senza l'attuazione del piano (all. 2 lett.b) e deve inoltre identificare I PROBLEMI AMBIENTALI ESISTENTI pertinenti al piano/programma. Si chiede pertanto di focalizzare maggiormente l'informazione conoscitiva ambientale sugli aspetti di interesse del Piano Integrato e di identificare chiaramente, in apposito paragrafo, gli elementi di valore e di criticità che emergono dal quadro conoscitivo che attualmente risulta dispersivo e non finalizzato ad identificare chiaramente gli aspetti pertinenti al piano e le problematiche esistenti sulle quali è necessario incidere. Si ricorda che il quadro conoscitivo è parte integrante del piano e deve essere utilizzato dal piano per la definizione delle strategie mentre il RA dovrebbe contenere una analisi critica degli elementi conoscitivi in modo da verificare come le strategie di piano impattano e si relazionano al contesto.

3. Componenti ambientali: analisi di quadro conoscitivo ed elementi per la valutazione

3.1 In relazione alla qualità dell'aria viene indicato che il Comune di Grosseto rientra tra i comuni tenuti all'adozione del PAC ma successivamente viene richiamato il Comune di Porcari che palesemente non è interessato dal Piano Integrato. Si chiede di chiarire e fornire gli elementi del PAC di Grosseto di interesse per il Piano Integrato. Visti i dati rilevati per l'ozono dalla stazione interna al Parco (che superano sia il valore obiettivo per la protezione della salute umana che il valore obiettivo per la protezione della vegetazione negli ultimi 5 anni) si chiede di approfondire la tematica e indicare come il Piano Integrato, per le proprie competenze ed in sinergia con la pianificazione di settore e urbanistica, può contribuire a migliorare la qualità dell'aria in relazione alle concentrazioni di ozono.

3.2 Si ritiene inoltre che il quadro conoscitivo relativo alle emissioni (sistema aria e sistema energia) che si basa sull'IRSE 2010 non possa essere considerato attendibile per la costruzione del quadro valutativo.

3.3 In relazione alla componente "inquinamento acustico" si chiede di tenere in considerazione i contenuti dei riferimenti normativi riportati nel contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti riportato al punto 1 nelle premesse.

Considerato che gli interventi di Piano potrebbero comportare variazioni più o meno significative del clima acustico dell'area, si ritiene che il RA debba contenere:

- la valutazione del clima acustico antecedente la realizzazione di opere e/o interventi;
- l'analisi degli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di tali opere, evidenziandone le criticità e valutando, mediante confronto con lo scenario attuale, i livelli di rumore attesi ai recettori;
- l'analisi degli effetti acustici di eventuali attività di natura cantieristica, valutandone i livelli attesi ai recettori e le eventuali criticità;
- la previsione di opportuni interventi di mitigazione acustica al fine di limitare i disturbi alla popolazione residente e consentire la convivenza delle diverse destinazioni d'uso del territorio.

Per quanto riguarda la presenza di ricettori abitativi o altri edifici nelle aree interessate da attività connesse al parco si ritiene auspicabile l'effettuazione di valutazioni periodiche, almeno quadriennali, per verificare la conformità del clima acustico presente nelle aree più critiche con i limiti acustici ivi vigenti, analogamente dovrà essere valutata, preventivamente da parte di tecnico abilitato, la compatibilità di attività nuove o di modifica di quelle esistenti, mediante l'attuazione di interventi acusticamente significativi, ai fini del mantenimento del rispetto dei suddetti limiti .

Si ricorda infine che eventuali interventi edilizi all'interno dell'area in questione dovranno essere realizzati conformemente a quanto previsto dalle norme tecniche di riferimento in materia di Requisiti Acustici Passivi degli Edifici (D.P.C.M. del 5 dicembre 1997, D.M. del 11 gennaio 2017 e D.G.R. 1018 del 25 settembre 2017).

3.4 In relazione alla componente rifiuti si segnala quanto segue quali utili elementi per la predisposizione del rapporto ambientale:

- ai fini della definizione delle azioni necessarie alla mitigazione degli impatti sulla matrice rifiuti, la Regione Toscana ha approvato con l.r. 28 giugno 2019, n. 37 misure per la riduzione dell'incidenza della plastica sull'ambiente. Risultano di particolare interesse le disposizioni di cui all'art.1 co. 2;
- con dgrt n 715 del 03.06.2019, la Regione Toscana ha approvato indirizzi all'amministrazione regionale, all'ESTAR e agli enti ed agenzie regionali per l'eliminazione della plastica monouso;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 marzo 2017 n. 13/R con particolare riferimento ai contenuti di cui all'art.13;
- ai sensi dell'art 4 comma 8 della lr 25/1998 devono essere previste le aree per la raccolta differenziata dei rifiuti proporzionalmente alla quantità di rifiuti prodotti e ai nuovi insediamenti previsti. Inoltre si ricorda che l'art 4

comma 7 della lr 25/1998 prevede che "nei capitolati per appalti pubblici di opere, di forniture e di servizi" devono essere inserite "specifiche condizioni per favorire l'uso di residui recuperabili, in coerenza con il piano regionale".

Per il dettaglio degli atti e delle norme sopra richiamate si rimanda ai contenuti riportati nel contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti riportato al punto 1 nelle premesse.

3.5 *In relazione alla componente energia si suggerisce di apportare le seguenti integrazioni (riportate in corsivo sottolineato) ai paragrafi sotto indicati:*

- *pag. 18: "Esatta valutazione della compatibilità ambientale e paesaggistica delle diverse tipologie di energia alternativa attivabili, anche sotto il profilo dimensionale, rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate";*
- *pag 19 e 142: "Definizione delle compatibilità degli impianti di energia rinnovabile rispetto alla necessità di sostituire progressivamente le fonti fossili utilizzate".*

3.6 *In relazione all'uso del suolo vengono fornite due cartografie: "uso del suolo dati regionali" (dati 2013) e "Uso del suolo dati Ente Parco" (anno non indicato). Si ritiene necessario che il Piano Integrato sia accompagnato da dati relativi all'uso del suolo aggiornati e univocamente determinati utili sia al Piano Integrato nell'ambito della definizione delle azioni e delle norme che alla VAS per la verifica e la valutazione della strategia di piano. Per quanto concerne dati e cartografie afferenti la pericolosità idraulica, l'erosione costiera e l'intrusione del cuneo salino devono essere fornite le fonti e l'anno di aggiornamento. Per quanto riguarda la localizzazione di aree estrattive deve essere fornita la fonte di riferimento e comunque si chiede di verificare la presenza di giacimenti o giacimenti potenziali ai sensi del PRC recentemente adottato.*

3.7 *La carta della rete ecologica estratta dal PIT-PPR e riportata a pag. 118-119 del RP contiene gli elementi da riqualificare o da ricostruire nonché le criticità da mitigare. Si ritiene opportuno in fase di RA verificare come le azioni del Piano Integrato si pongano in diretta attuazione delle indicazioni contenute nella carta della rete ecologica del PIT-PPR.*

3.8 *Per quanto riguarda il tema della mobilità, considerando che la strategia del Piano Integrato così come definita in fase preliminare presenta impatti sul sistema della mobilità e dell'accessibilità, si ritiene necessario (come anche indicato nel RP a pag. 123) integrare il quadro conoscitivo con dati ed informazioni relativi ai flussi interni all'area del Parco.*

4. Valutazione degli effetti - aspetti metodologici

4.1 *Nel DP non viene indicato se e come verrà valutata anche la disciplina del Piano Integrato ma viene indicato che la valutazione degli effetti sarà svolta a livello di obiettivi ed azioni attraverso una analisi matriciale. Si ritiene necessario procedere anche alla valutazione dell'apparato disciplinare e normativo del piano (valutazione delle azioni programmatiche e normative) al fine di verificarne la sua sostenibilità secondo la metodologia alla base dell'applicativo MINERVA. Tale software è stato elaborato da Regione Toscana per la valutazione ambientale degli effetti dei piani che rientrano nel campo di applicazione della LR 65/14; si segnala infatti che il 2 ottobre 2019 è stato presentato a Firenze (Auditorium Sant'Apollonia) il progetto "Ecosistema informativo per il governo del territorio". L'ecosistema informativo contiene strumenti informatici che agevolano la fase di valutazione della sostenibilità ambientale/territoriale (applicativo MINERVA), la conformazione al PIT-PPR (applicativo CRONO) e il monitoraggio urbanistico del piano (applicativo INPUT).*

Tali strumenti, in parte già testati su piani di livello comunale, provinciale e regionale, saranno oggetto di ulteriore base di testing nel corso del 2020 in attesa che diventi cogente il loro utilizzo attraverso specifica legge regionale in corso di elaborazione.

Per qualsiasi ulteriore informazione e soprattutto nel caso si ritenga di applicare il software MINERVA o CRONO nell'ambito della valutazione del Piano Integrato e della sua conformazione al PIT-PPR, potrà essere fatto riferimento alla Direzione Urbanistica della Regione Toscana o al Settore scrivente.

4.2 *La tab.6.1 “possibili riferimenti utili per la definizione degli standard ambientali per la valutazione” riporta:*

- 1. alcuni (parziali) obiettivi settoriali che si presume vengano assunti dal Piano Integrato;*
- 2. il riferimento alla capacità di carico dei sistemi ambientali che il proponente intende esaminare attraverso l'analisi di alcuni fattori di crisi (zone di rischio idraulico e di dissesto, zone di sovrasfruttamento della falda, zone di inquinamento delle falde, zone di inquinamento delle acque superficiali, zone di inquinamento atmosferico, zone che non gestiscono bene i rifiuti);*
- 3. gli standard di capacità di carico espressi a loro volta in azioni di garanzia o incentivanti.*

In relazione agli obiettivi settoriali (punto 1) si chiede di riorganizzarli secondo i sistemi ambientali definiti nel quadro conoscitivo (ad esempio la riduzione delle emissioni climalteranti sta nel sistema energia e non nel sistema aria seguendo l'impostazione dell'analisi di contesto), di correlare tali obiettivi maggiormente al territorio del parco e all'esito delle analisi conoscitive, di integrarli con ulteriori obiettivi ad esempio per il sistema della mobilità o per il sistema storico, paesaggistico e culturale. Si chiede inoltre di indicare su quali obiettivi settoriali il Piano Integrato, in relazione alle funzioni attribuite, esercita effetti diretti, su quali obiettivi sono attesi effetti indiretti e su quali altri obiettivi può esercitare effetti in sinergia con altre pianificazioni settoriali o urbanistiche.

In relazione a quanto indicato per la definizione della capacità di carico dei sistemi ambientali (punto 2) si ritiene che tali informazioni (fattori di crisi – zone di rischio – zone di inquinamento) debbano emergere da approfondimenti del quadro conoscitivo nell'area del Parco.

In relazione agli “standard di capacità dei servizi” (punto 3) si ritiene che gli elementi indicati non si riferiscano a “livelli di standard” a cui tendere ma piuttosto si configurino come azioni che declinano gli obiettivi settoriali di cui al punto 1 o possibili misure di mitigazione.

Per quanto sopra esposto si chiede di chiarire e rivedere i contenuti della tabella 6.1 che contiene riferimenti metodologici poco chiari e di cui non viene illustrato il procedimento applicativo.

4.3 *La Tab. 6.3 riporta una prima analisi degli effetti correlando le azioni del Piano Integrato ai temi della valutazione ambientale. Si fa presente che le azioni non sono state definite in questa fase preliminare come risulta dalle tabelle 2.1 e 2.2 del DP che invece contengono gli obiettivi generali, la loro descrizione e le indicazioni per il Piano Integrato in correlazione ai valori da tutelare e alle criticità da affrontare. Si rimanda pertanto a quanto indicato nelle precedenti osservazioni del presente contributo che attengono alla definizione e alla valutazione delle azioni programmatiche e normative del Piano Integrato sulle componenti ambientali.*

5. Analisi delle alternative

5.1 *In riferimento all'analisi delle alternative si ricorda che dovranno essere indicati i criteri in base ai quali saranno individuate e valutate le possibili alternative di Piano Integrato.*

6. Sistema di monitoraggio

6.1 *In riferimento al sistema di monitoraggio ambientale si ricorda che potrà configurarsi come parte integrante del monitoraggio di piano e che dovrà avere le caratteristiche di cui all'art. 29 della l.r. 10/10. In particolare si chiede di indicare chiaramente i tempi per la produzione dei report di monitoraggio e le modalità per la loro divulgazione; tali indicazioni dovranno essere inserite anche nelle norme del Piano Integrato.*

Si chiede di prendere in considerazione, ai fini della redazione del Piano Integrato e del RA, le osservazioni pervenute al NURV da soggetti competenti in materia ambientale che erano stati direttamente consultati dall'Ente Parco e che sono state riportate in **tabella 2.**”

I sopra citati pareri sono stati presi in considerazione all'interno della formazione del Piano integrato del Parco e nel Rapporto Ambientale di VAS (paragrafo 1.4 del RA).

B) CONTRIBUTI INERENTI ALL'ART. 17 DELLA LRT 65/2014 –

B.1 - Comune di Grosseto - parere del 27.12.2019 - prot. 201667 del 27/12/2019

“...si rappresenta che, in riferimento alla componente “Acqua”, non si richiama la “Zona di protezione ambientale” di cui all'Art. 18 della L.R. n° 38/2004, individuata nell'ambito del procedimento di rilascio della Concessione per lo sfruttamento di acqua termo-minerale denominata “Villa Gaia” e ricompresa all'interno del territorio del Parco Regionale della Maremma.”

B2. Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Toscana Sud AOOGR/PD - prot. 0256796 del 28/06/2019

“[...] L'areale di riferimento del Piano ricade nei confini amministrativi della Provincia di Grosseto, all'interno dei comuni di Grosseto, Orbetello e Magliano in Toscana. Per il quadro conoscitivo di riferimento del Piano, si ricorda che:

- il Comune di Grosseto è dotato di Piano Strutturale le cui indagini geologico tecniche di supporto sono state depositate presso questo Ufficio in data 10/11/2003 (dep. 722) e sono state redatte ai sensi della D.C.R. 94/85; le indagini di supporto al Regolamento Urbanistico, depositato in data 23/03/2011 (dep. 1132), sono state redatte ai sensi della D.P.G.R. 26/R/2007 e risultano adeguate al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone;
- il Comune di Orbetello è dotato di Piano Strutturale (dep. n. 911 del 23/02/2006) supportato da indagini geologico tecniche redatte ai sensi della D.C.R. 94/85, e Regolamento Urbanistico (dep. n. 1102 del 06/04/2010) redatto in base al D.P.G.R. 26/R/2007, entrambi adeguati al Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone;
- il Comune di Magliano in Toscana è dotato di Piano Strutturale (dep. 538 del 27/12/2001) supportato da indagini geologico tecniche redatte ai sensi della D.C.R. 94/85 e di Regolamento Urbanistico (dep. 1010 del 24/04/2008) redatto in base al D.P.G.R. 26/R/2007, adeguato Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino Regionale Ombrone.

Visto tutto quanto sopra, qualora il Piano Integrato rientri nell'ambito di applicazione dell'art. 2 del D.P.G.R. 53/R/2011, dovrà essere supportato da indagini geologiche redatte ai sensi dell'allegato A al suddetto Decreto e depositate presso lo scrivente Ufficio.”

B3. Provincia di Grosseto prot. U.0038085. del 13/12/2019 -

Si segnala che la Provincia di Grosseto ha censito e catalogato numerosi "geositi", con approfondimenti di carattere scientifico curati dall'Università degli Studi di Siena, che riguardano anche il territorio del Parco. Alcuni di questi corrispondono alle "grotte", già censite dall'Ente Parco, altri invece costituiscono delle emergenze di interesse geologico per lo più a carattere paesaggistico/geomorfologico. Il PTC contiene una disciplina di riferimento che l'Ente Parco, nell'ambito della propria autonomia decisionale ed in ragione delle competenze attribuitegli in seno all'art. 27, comma 4 della Lrt 30/2015, può utilizzare ai fini della tutela e della valorizzazione delle emergenze geologiche in argomento.

Tale disciplina si trova all'art.10, comma 13-14 delle norme del vigente PTC e, con specifico riferimento ai geositi, nel sito web della Provincia di Grosseto all'indirizzo web <http://www.provincia.grosseto.it/index.php?id=1531>.

Oltre a quanto sopra preme segnalare, in relazione alla tematica della vincolistica di cui all'art. 27, comma 2 della Lrt. n.30/2015, che all'interno del Parco è presente la Zona di Protezione Ambientale (ZPA), di cui alla Lrt 38/2004, denominata "Villa Gaia" istituita in seguito alla concessione di utilizzo acque termo-minerali rilasciata dal Comune di Grosseto nel corso dell'anno 2012 (come da comunicazione provinciale prot. 181502 del 09/11/2012). Si ricorda che, in attuazione dell'art. 18, comma 3 della L.r. n. 38/2004 "Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali" nella ZPA si applica la disciplina provinciale contenuta all'art. 12, c. 6 delle norme e punto 4 della scheda 3B del vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, che è possibile visionare all'indirizzo web <http://www.provincia.grosseto.it/index.php?id=1532>

B.4 Regione Toscana direzione politiche mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale settore infrastrutture per la logistica

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE NAZIONALI

“Ai fini del quadro conoscitivo del Piano si evidenzia la presenza dell'infrastruttura ferroviaria di interesse nazionale “Grosseto – Civitavecchia – Roma”; per quanto attiene agli aspetti programmatici, per detta infrastruttura ferroviaria nel tratto che attraversa il Parco regionale, non si rilevano previsioni nel Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n.10 del 28/02/2014 Parte I), e si fa presente che la linea in esercizio è in gestione della Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI S.p.A.).

Si ricorda che, come disposto dall'art. 49 del D.P.R. 753/80, lungo il tracciato ferroviario è vietato costruire, ricostruire o ampliare edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza, da misurarsi in proiezione orizzontale, minore di ml. 30 dal limite della zona di occupazione della più vicina rotaia; detta fascia di rispetto potrà essere evidenziata tra quelle in elenco dei vincoli sovraordinati.

Si suggerisce, inoltre, che tra i soggetti coinvolti nel procedimento sia compresa la Società RFI S.p.A. quale Ente Gestore delle infrastrutture ferroviarie nazionali e se ne raccomanda il coinvolgimento in particolare per le previsioni per le quali si dovesse evidenziare l'interessamento della fascia di rispetto ferroviaria.”

B.5 - Soprintendenza, archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo - prot. 0002904 del 19/12/2019. (vedere il parere sopra riportato tra i contributi ai sensi della LRT 10/2010 - contributo A3).

B.6 Autorità di Bacino distrettuale dell'appennino settentrionale - prot. 0000215 del 28/01/2020 (vedere il parere sopra riportato tra i contributi ai sensi della LRT 10/2010 – contributo A2).

B.7 - Autorità Idrica Toscana - AIT - pervenuto con prot. 0002515 del 05-11-2019

L'Ente raccomanda di inviare comunicazioni/richieste di contributi anche al competente gestore del servizio idrico integrato “Acquedotto del Fiora”.

B.8 - Acquedotto del Fiora - pervenuto con prot. n. 0002821 del 12-12-2019.

L'Ente evidenzia che non si ravvisano criticità in relazione all'utilizzo della risorsa idrica e della capienza fognaria e depurativa, sebbene si riservi di valutare la fattibilità degli eventuali interventi edilizi una volta definiti, verificando l'idoneità delle infrastrutture esistenti e la disponibilità della risorsa idrica. Qualora si

verificassero interferenze con le strutture in gestione da AdF dovrà essere redatto un progetto per la risoluzione delle stesse che dovrà essere approvato da AdF.

I pareri e contributi pervenuti, prevalentemente apporti tecnici utili alla formazione del Piano, sono stati presi in considerazione nell'elaborazione dell'adozione del Piano Integrato del Parco e nel RA di VAS.

Negli **elaborati geologici^{iv}**, nella redazione della Relazione Geologica, delle tavole a corredo del Quadro conoscitivo e delle carte di pericolosità, **si prende atto dei contributi di:**

- Genio Civile Toscana Sud con contributo AOOGR/PT Prot. 0256796 del 28/06/2019, relativamente alle indagini geologiche come da regolamento 53/R del 2011;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale con prot. in uscita n. 9663/2019 del 13/12/2019 relativamente alla compatibilità con il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Gestione delle Acque e al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni più aggiornati;
- Provincia di Grosseto, Area Pianificazione e Gestione del Territorio, con prot. U.0038085. del 13/12/2019 relativamente alla presenza di Geositi e di Zone a Protezione Ambientale;
- Comune di Grosseto - parere del 27.12.2019 - circa l'individuazione della "Zona di protezione ambientale" sia nel quadro conoscitivo che nelle tavole delle pericolosità.

Gli elaborati dell'archeologo prendono atto del contributo della Soprintendenza riferita agli aspetti archeologici, individuando le emergenze architettoniche, archeologiche e monumentali, oltre a definire gli ambiti di interesse archeologico all'interno dell'area protetta.

Si riporta di seguito la tabella, contenuta nel rapporto ambientale (RA) - tabella 1.1 -, nella quale sono indicati gli Enti interessati al procedimento ai quali sono richiesti contributi tecnico, la sintesi dei rispettivi contenuti, e il riferimento di piano integrato a risposta dei contributi inviati.

Tabella 4.1 - Contributi in fase di scoping

Ente	Contenuto	Note
Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale	Segnala la necessità di considerare tutti i piani di competenza dell'Autorità e in particolare l'obbligo di rispettare le disposizioni del PGR del PAI e del Piano di gestione delle acque. Per quanto riguarda quest'ultimo piano segnala che il territorio del Parco è interessato dalla presenza di alcuni corpi idrici superficiali per il quali indica lo stato ecologico e chimico. Segnala inoltre la presenza del fenomeno dell'intrusione del cuneo salino sul quale comunque dichiara che è stato correttamente considerato nel Rapporto preliminare. Infine ricorda che i prelievi idrici sono soggetti al rispetto della Direttiva Derivazioni	Articolo 27 NTA: Pericolosità Idraulica Articolo 28 comma 2 delle NTA: Zone ad intrusione salina
Regione Toscana: Direzione Ambiente ed Energia - Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica	Il contributo del Nurv racchiude tutti i contributi che sono pervenuti dai diversi settori regionali e dall'ARPAT alcuni dei quali sono stati inviati anche con comunicazione separata. In particolare: segnala che in fase di redazione del Piano e del RA dovranno essere definite le azioni programmatiche e normative che attuano gli	a) tavola di piano titolata: <i>Dossier dei paesaggi e delle relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR e il PTCP di Grosseto</i> b) Piano cave regionale riferimento articolo 14 comma 2 lettera 2a (area contigua). Per cave in area protetta

Ente	Contenuto	Note
	<p>obiettivi generali in coerenza con le indicazioni per lo sviluppo del Piano Integrato;</p> <p>fa presente che è stato adottato/approvato il Piano regionale cave;</p> <p>in relazione al Pit/Ppr ritiene necessario estrarre tutte le direttive e le prescrizioni pertinenti all'area del Parco della Maremma e alle risorse interessate dalla pianificazione integrata nonché verificare come il Piano Integrato ed in particolare la sua disciplina si conforma alle prescrizioni e alle direttive del Piano Paesaggistico</p> <p>ritiene inoltre che il quadro conoscitivo relativo alle emissioni (sistema aria e sistema energia) che si basa sull'IRSE 2010 non possa essere considerato attendibile per la costruzione del quadro valutativo;</p> <p>in relazione alla componente inquinamento acustico ritiene che debba contenere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione del clima acustico antecedente la realizzazione di opere e/o interventi; - l'analisi degli effetti acustici derivanti dalla realizzazione di tali opere, evidenziandone le criticità e valutando, mediante confronto con lo scenario attuale, i livelli di rumore attesi ai recettori; - l'analisi degli effetti acustici di eventuali attività di natura cantieristica, valutandone i livelli attesi ai recettori e le eventuali criticità; - la previsione di opportuni interventi di mitigazione acustica al fine di limitare i disturbi alla popolazione residente e consentire la convivenza delle diverse destinazioni d'uso del territorio <p>in relazione alla componente rifiuti segnala che la regione ha approvato misure atte a ridurre l'incidenza di alcune frazioni sull'ambiente e che pertanto il piano debba farle proprie;</p> <p>per quanto riguarda la componente energia suggerisce di apportare alcune integrazioni al documento;</p> <p>in relazione all'uso del suolo richiede di aggiornare la cartografia;</p> <p>richiede di integrare le informazioni sui flussi di presenze interne all'area del Parco;</p> <p>fornisce indicazioni su alcuni aspetti metodologici relativi alla valutazione e al monitoraggio.</p>	<p>(divieto di apertura e riapertura) articoli in ogni singola ZTO.</p> <p>c) Vedi punto a)</p> <p>d) Nel RA il Qc relativo alle emissioni è stato aggiornato con i dati più recenti. Per quanto concerne le matrici aria e energia è necessario segnalare che il piano integrato risulta estremamente conservativo e non presenta aspetti inquinanti. Inoltre l'Art. 11 comma 3 lettera 3f prevede un divieto all'installazione di impianti di biogas ed eolici.</p> <p>e) per quanto concerne l'acustico: si segnala che non sono previste opere o interventi suscettibili di produrre effetti significativi sul clima acustico - le uniche trasformazioni solo legate all'attività agricola e zootecnica e il Piano prevede un significativo implemento delle riserve integrali e delle riserve generali orientate. Articolo 11 NTA lettera 3m</p> <p>f) Nel piano integrato sono presenti nuove tavole della carta dell'uso del suolo che si estende agli aspetti agronomici, forestali ed ecologici in scala 1:10.000 (GEN01.Tav 1,2,3,4,5)</p> <p>Per quel che riguarda la componente rifiuti il piano recepisce le indicazioni fornite</p> <p>Le informazioni sui flussi turistici sono state aggiornate</p> <p>Le indicazioni sugli aspetti metodologici sono state recepite</p>
Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo- Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio-Soprintendenza Archeologica Belle arti e Paesaggio per le Province di Siena Grosseto e Arezzo	<p>Raccomanda di delineare opportunamente delle norme di disciplina edilizia di nuova realizzazione prevista nei PMA sia in termini di volumetria che in termini di tipologie edilizie affinché assicurino una integrazione al contesto paesaggistico.</p> <p>Segnala l'esistenza di una criticità legata alla realizzazione di estese recinzioni di terreni agrari e coltivi che si pone in contrasto con le caratteristiche morfologiche dei contesti individuando differenti sistemi di difesa.</p>	<p>L'Art. 11 delle NTA regola gli interventi per le attività agricole. Il Regolamento norma nel dettaglio la realizzazione delle recinzioni già approvate dalla Soprintendenza</p> <p>È stato sottoscritto un accordo con il Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud per interventi su fossi e canali a tutela degli habitat e ecosistemi</p>

Ente	Contenuto	Note
	<p>Per quanto concerne fossi e canali raccomanda il recepimento delle Linee guida tradotte nel documento dal titolo Modalità di autorizzazione dell'attività dei consorzi di bonifica in corso di ratifica in accordo con la Regione Toscana.</p> <p>In riferimento alle aree forestali evidenzia una criticità relativa alla presenza di estese aree con finalità turistico-ricettive con tende o più spesso case mobili che hanno raggiunto il limite di sostenibilità ambientale e paesaggistica. Per tale aree ritiene opportuno l'individuazione di regole attee a disciplinare meglio la loro fruibilità</p> <p>Segnala inoltre la necessità di operare un'attività manutentiva finalizzata a limitare e contenere il fenomeno degli incendi boschivi.</p> <p>Richiede infine di completare il Quadro conoscitivo con la redazione di una Carta Archeologica propedeutica alla redazione di una Carta del Rischio Archeologico, a tal proposito suggerisce di prevedere per le aree ad altissimo rischio archeologico una disciplina di archeologia preventiva</p>	<p>All'interno dell'area non sono ammessi e non esistono campeggi né vi è una presenza di case mobili</p> <p>Viene redatto annualmente secondo le direttive e il coordinamento della RT il Piano AIB</p> <p>Il piano integrato contiene tra gli allegati la documentazione e la relativa cartografia sugli aspetti archeologici a cura di uno specialista incaricato</p>
Provincia di Grosseto	<p>Segnala la presenza:</p> <p>di un censimento e di una catalogazione di Geositi;</p> <p>di una Zona di Protezione Ambientale (ZPA) "Villa Gaia", e come tale soggetta alle disposizioni contenute nella disciplina del PTCP vigente art. 12 comma 6 punto 4 scheda 3b</p>	<p>Art. 25 delle NTA tratta dei temi dei geositi e della concessione termale Vila Gaia</p>
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio civile Toscana Sud	<p>Sottolinea la necessità di rispettare il regolamento emanato con DPGR 53/R/2011 ora sostituito dal regolamento contenuto nella DPGR 5/R/2020 (ndr)</p>	<p>Art. 23 NTA</p>
Comune di Grosseto	<p>Segnala quanto già riportato nel contributo della Provincia di Grosseto relativamente all'area di Villa Gaia</p>	<p>Art. 23 NTA</p>

5. L'INFORMAZIONE, LA PARTECIPAZIONE E I CONTRIBUTI PERVENUTI DA PARTE DEL PUBBLICO

Al fine di garantire un'effettiva partecipazione del pubblico alla formazione del piano, è stato scelto di organizzare sette incontri finalizzati ad informare i cittadini della formazione dello stesso, ad illustrandone idee e strategie ed invitando gli interessati ad evidenziare eventuali criticità riscontrate e ad esprimere le proprie proposte in merito alle strategie di Piano.

Gli incontri risultano dettagliati nella relazione del Garante regionale (allegata alla presente relazione), Avv. Francesca De Santis, che attua le attività di informazione e partecipazione di cui al Capo V del Titolo II della l.r. 65/2014; detti incontri si sono svolti in stretto raccordo con l'Ente Parco nelle date 10/02/2020, 09/10/2020, 20/11/2020, 09/12/2020, 14/01/2021, 25/05/2022, 10/06/2022.

I contributi pervenuti risultano sinteticamente descritti ed elencati in specifiche tabelle, comprensivi di una loro breve valutazione; per migliore comprensibilità risultano accorpati in relazione alle modalità di trasmissione: invio tramite form al Garante, interventi diretti durante gli incontri partecipativi registrati dal Garante, invio tramite posta elettronica al garante, invio al Comune di Grosseto, invio al Parco regionale della

Maremma. Gli elenchi risultano allegati alla presente relazione; di seguito si elencano il numero dei contributi pervenuti in relazione alla modalità di trasmissione sopra indicata.

C.1 - Contributi trasmessi tramite form Garante - Risultano pervenuti *29 contributi* trasmessi tramite il form attivato dal Garante regionale con scadenza al 31 luglio 2020.

C.2 - Contributi pervenuti direttamente durante gli incontri partecipativi - Risultano pervenuti *50 contributi* rilasciati direttamente dagli intervenuti nei sette incontri partecipativi sopra generalizzati.

C.3 - Contributi trasmessi tramite posta elettronica al Garante - Risultano pervenuti *13 contributi* trasmessi al garante regionale direttamente tramite posta elettronica.

C.4 - Contributi trasmessi al Comune di Grosseto - Risultano pervenuti al Comune di Grosseto complessivamente *28 contributi* riferiti al Parco regionale della Maremma nel contesto dell'avviso pubblico emanato ai sensi dell'art. 13 del regolamento di cui all'art. 62 della LRT 65/2014 per la formazione dei propri strumenti urbanistici. Il Comune di Grosseto ha trasmesso detti contributi al Parco rispettivamente con note protocollo n. 59073 del 23 aprile 2021 e protocollo n. 158062 del 23 novembre 2021.

C.5 - Contributi trasmessi tramite posta elettronica al Parco regionale della Maremma - Risultano pervenuti *3 contributi* trasmessi al garante regionale direttamente tramite posta elettronica.

Risultano pertanto pervenuti da parte dei soggetti privati, nel contesto del processo di partecipazione ed informazione di cui al Capo V del Titolo II della l.r. 65/2014, *123 contributi*. In conformità con la vigente normativa regionale il Garante della Regione Toscana provvederà alla redazione della relazione in merito al processo di informazione e partecipazione per la redazione del piano integrato del parco.

I risultati delle attività di informazione e partecipazione: come dettagliato nel Rapporto del Garante, le attività di informazione e partecipazione sono state realizzate nel pieno rispetto del programma delle attività allegato all'avvio del procedimento. La partecipazione si è svolta ai sensi della l.r. n. 10/2010 e della l.r. n. 65/2014 in maniera coordinata, evitando un aggravio procedimentale.

Nel rinviare agli allegati della relazione del garante per l'esame del singolo contributo, nel rapporto sono state sintetizzate per **macro-temi** le richieste emerse in sede di partecipazione in relazione ai contenuti del PIP.

Si elencano di seguito i macro - temi individuati nel Rapporto del garante e si dà atto per ognuno di essi dei risultati ottenuti, ossia della presa d'atto della partecipazione da parte del Piano Integrato del Parco.

1. Obiettivi del piano

In generale si condividono gli obiettivi del Piano indicati dal parco nel documento di avvio.

Si chiede che all'interno del parco sia considerata predominante la protezione dell'ambiente e del paesaggio attraverso cui si raggiunge anche il benessere della popolazione residente nel parco in virtù del principio dello sviluppo sostenibile che coinvolge tre aspetti, che devono essere contemperati tra loro, ovvero ambientale, sociale ed economico.

Il paesaggio e l'ambiente devono essere promossi attraverso il turismo sostenibile, l'educazione ambientale, la valorizzazione dei prodotti tipici, l'agricoltura sostenibile, l'offerta turistica ricettiva sostenibile che fonda il proprio business proprio sulla tutela del paesaggio e dell'ambiente e sulla promozione del territorio.

Inoltre, si chiede che venga tutelata e valorizzata l'agricoltura del Parco, considerato da molti un parco agricolo, e delle aziende agricole interne al parco.

Presa d'atto da parte del Piano:

L'Art. 1 - *Finalità, contenuti, efficacia del Piano Integrato del Parco* - delle NTA del Piano Integrato illustra con esattezza che il Piano attua le finalità dell'Ente Parco e comprende in due sezioni distinte gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della L. 394/1991.

Il Piano Integrato del Parco attua le seguenti finalità generali dell'Ente Parco, in piena coerenza con quanto richiesto in relazione agli obiettivi:

- garantire la conoscenza scientifica, la ricerca e la conservazione dei beni elencati nel successivo comma;
- sviluppare attività di cultura naturalistica e ambientale;
- creare le condizioni idonee alla promozione e allo svolgimento delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della conservazione di cui al primo alinea del presente comma, individuabili in via esemplificativa in attività agricole, zootecniche e forestali; turistico/ricettive; per le pratiche del benessere psico-fisico, dello svago e della ricreazione all'aria aperta; di ricerca scientifica anche tramite collaborazioni scientifico/culturali con altri Enti e soggetti che esercitano tali attività; di informazione, formazione, educazione e didattica ambientale;
- definire e mettere in opera un modello di gestione del territorio del parco con il quale promuovere e guidare le attività economiche compatibili con le finalità dell'Ente Parco, secondo metodi di circolarità d'impresa produttiva e di fruizione turistica.

2. Tutela ambientale e paesaggistica, agricoltura e zootecnia.

Si chiede che all'interno del Parco sia promossa e tutelata l'agricoltura esistente nel parco e le relative aziende agricole, che finora si sono salvate grazie all'agriturismo, anche attraverso una flessibilità normativa e una semplificazione della burocrazia.

Va recuperata la componente agricola del parco come elemento caratterizzante, sostenendo e tutelando le aziende agricole che sono dentro il parco attraverso vari strumenti, in primis il marchio del parco.

Si chiede che il PIP preveda e promuova per le aziende agricole interne al parco il passaggio al biologico già sostenuto dal PSR della Regione, nonché di valutare le possibilità previste dalla legge regionale sui biodistretti che può attrarre risorse importanti.

Si chiede in una ottica di sviluppo delle aziende agricole e agrituristiche interne al Parco di prevedere fra gli interventi ammissibili interni al parco anche quegli edifici che permettono alle aziende agricole uno sviluppo (es: magazzini, capannoni per lo stoccaggio, tunnel sia per il ricovero di attrezzi agricoli che per il ricovero degli animali, oltre che serre e strutture precarie, ecc.), ma anche tende glamping per gli agricampeggi, oppure strutture movibili per didattica e formazione ambientale. Ad oggi all'interno del Parco è limitata l'espansione

edilizia, ma per le aziende agricole interne al Parco ci sono edifici funzionali e strumentali all'agricoltura che non possono essere collocati fuori dal parco. Occorre prevedere la loro collocazione e inserimento all'interno del Parco.

Per gli agriturismi è strategica la previsione di piscine anche sub specie di biopiscine.

Un problema da risolvere per l'agricoltura è la salinità delle acque sotterranee. Occorre prevedere invasi che contengano acqua dolce, o meglio una rete di laghi o invasi per conservare le acque. In realtà occorre ripensare il sistema di irrigazione della Maremma. Il problema dell'acqua diventa ancora più pressante a causa dei cambiamenti climatici.

La presenza del lupo e degli ungulati dentro il parco rimane un problema per gli agricoltori e deve essere prevenuto il danno agli agricoltori. Va gestita maggiormente la fauna selvatica.

All'interno del parco ci sono grandi aree con pino domestico, pino pinea, pino marittimo. C'è stata negli ultimi tempi una grande moria di piante. Pensiamo in particolare alla pineta granducale. C'è un fenomeno di forte riduzione delle pinete. Si chiede una collaborazione tra Parco, Soprintendenza, tecnici forestali e Ordine degli Agronomi per risolvere il problema che riguarda la tutela ambientale e paesaggistica ma anche sul piano economico della perdita di redditività di questi territori che non producono più pinoli per l'attacco di parassiti.

Occorrono protocolli per la manutenzione, ma anche programmazione di interventi strutturali. Si chiede per quanto riguarda boschi e pinete litoranee un piano straordinario di gestione per le problematiche fitosanitarie e interventi di riforestazione e reimpianti, magari anche sostenuti da finanziamenti.

Dal Consorzio di bonifica è stato presentato un progetto relativo al sistema di irrigazione della pianura di Alberese che prevede una diga sull'Ombrone e altre dighe più piccole. Considerato che l'Ombrone è un importante corridoio ecologico che interessa anche il parco, si chiede questo progetto sia valutato anche all'interno del PIP rispetto alla tutela della biodiversità, della protezione della flora e della fauna selvatica e della fruizione del Parco. Si chiede in generale che vi sia un regime più stringente di tutela degli habitat, ivi compresa la comunità delle specie elofitiche (canneti) che sono a margine di canali e che costituiscono elemento di riproduzione di specie protette.

I lavori di ripulitura degli argini artificiali devono essere previsti nel rispetto della tutela della biodiversità.

Si esprime in parte contrarietà alla previsione di nuovi impianti di biogas nell'area pre-parco e nell'arco interna al Parco.

Viceversa si chiede di incrementare energie rinnovabili quali agrovoltaico e eolico, magari anche avvalendosi del PNRR, e produrre energia elettrica.

Presa d'atto da parte del Piano:

Il Piano del parco ha tra i propri obiettivi la promozione di uno sviluppo socio-economico sostenibile in tutto l'ambito territoriale di applicazione, anche attraverso adeguate forme di comunicazione, indirizzato ad un approccio di circolarità delle imprese produttive e della fruizione turistica.

Il Piano, nel rispetto della tutela della Parco nella sua interezza e complessità, riconosce il ruolo fondamentale delle attività agricole delle aziende e tenta di promuovere le attività economiche e il loro sviluppo.

Le varie zone territoriali omogenee sono come di seguito:

- *Disciplina della conservazione*
- *Disciplina della trasformazione*
- *Disciplina degli usi*
- *Disciplina delle procedure.*

Nella disciplina della trasformazione il Piano riconosce il ruolo delle aziende agricole e norma le possibilità di intervento nel rispetto della legge regionale. Sono affrontati i temi delle piscine, dell'ospitalità agrituristica in spazi aperti, delle energie rinnovabili.

L'approfondito quadro conoscitivo del PIP, inoltre, affronta tutte le criticità segnalate nei contributi e cerca di disciplinare il territorio trovando soluzioni atte a contrastare gli elementi di fragilità.

Nel titolo VI delle NTA – *componente programmatica* – l'Art. 31 - *Ruolo delle attività agricole e zootecniche*- evidenzia il riconoscimento del ruolo fondamentale delle aziende agricole all'interno del Piano.

3. Fruizione e accessibilità. Infrastrutture di accesso e collegamento.

A livello di accessibilità si condivide l'idea delle quattro porte del Parco. Rimane comunque difficile l'accessibilità al parco dalla parte sud, e si chiede di valorizzare l'accessibilità per la parte di Talamone, di Principina a mare e di Rispeccia.

Ciò che è importante, però, è creare il collegamento tra le quattro porte del parco, ovvero la possibilità che entrando da una porta di accesso si possa percorrere tutto il Parco da una porta all'altra.

Occorrono infrastrutture e collegamenti telematici tra le aziende, il Parco e il territorio.

Il problema della accessibilità e fruizione del Parco dipende in buona parte dalla necessità di infrastrutture di collegamento, non solo come detto tra i vari punti di accesso, ma anche tra agriturismi, tra aziende agricole, tra percorsi escursionisti per i turisti (c'è il progetto dei cammini di Maremma). Vanno create infrastrutture di accesso e collegamento che garantiscono la fruibilità all'offerta multidisciplinare che il Parco contiene in ogni stagione dell'anno.

Al PIP si chiede di garantire queste attività economiche e imprenditoriali, mettendole a sistema, dotandole di infrastrutture di collegamento viario, dotando il territorio di accessibilità alle strutture mediante mezzi pubblici e parcheggi, valorizzando la capacità promozionale anche attraverso la digitalizzazione, siti web, account social sia del Parco che delle aziende agricole e agrituristiche presenti sul sito del parco.

Occorre una cartellonistica e una segnaletica più capillare anche per gli utenti delle spiagge. Va gestito meglio l'accesso alle spiagge perché nella stagione estiva si verificano situazioni di affollamento tra pedoni, ciclisti, autobus, a volte anche pericolosa. L'ampliamento delle piste ciclabili rende ancora più urgente il problema della accessibilità alle spiagge. L'accesso libero alla spiaggia libera deve rispettare sia la parte protetta ambientale sia i territori privati delle aziende dove ci sono anomalie allo stato brado. Occorre una gestione dell'utenza più attenta. In altri termini va regolata con più attenzione l'accessibilità in presenza di interazione tra attività turistica e attività agricola.

La fruizione ciclabile è diventata molto consistente e va temperata con la viabilità e l'accessibilità e fruibilità delle spiagge.

Si chiede inoltre che la fruizione del Parco sia condizionata dalla tutela della biodiversità del Parco.

Deve essere regolata anche a tal fine l'interazione tra attività turistica e attività agricola e chiesta la riduzione di emissioni sonore all'aeronautica militare stante l'incremento di voli militari che disturbano gli animali.

In particolare si chiede:

- a Collecchio l'ammodernamento dell'Aurelia;
- l'ampliamento del parcheggio di Marina di Alberese.
- La previsione di un parcheggio scambiatore a Spergolaia non deve eliminare la possibilità di sosta a Marina di Alberese.

Preso d'atto da parte del Piano:

Il Piano prende atto delle indicazioni pervenute dai contributi della partecipazione.

Il piano Integrato del Parco regionale della Maremma, attuando le finalità dell'Ente Parco, comprende in due sezioni distinte gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della L. 394/1991.

La sezione relativa alla pianificazione del Piano Integrato del Parco contiene il riconoscimento e la tutela delle componenti statutarie del territorio ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65/2014.

La **sezione programmatica** del Piano Integrato del Parco consente di:

- a) realizzare gli obiettivi strategici e i fini istitutivi dell'Ente Parco nel rispetto delle condizioni statutarie definite nella sezione pianificatoria;*
- b) individuare e promuovere iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del Parco, atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti, comprese le iniziative e le attività idonee a prevenire, contenere e mitigare i danni determinati dalla fauna selvatica in coordinamento con quelle della Regione e degli enti locali interessati;*
- c) riconoscere il ruolo delle attività agricole, zootecniche, selvicolturali e quelle ad esse connesse ai fini della tutela ambientale e paesaggistica;*
- d) individuare e promuovere le azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale e all'educazione allo sviluppo sostenibile;*
- e) individuare e guidare le attività per indirizzare, gestire e monitorare i flussi turistici;*
- f) incentivare la mobilità sostenibile all'interno del territorio oggetto del Piano del Parco e promuovere forme di collaborazione con altri enti e soggetti competenti nel governo del territorio e nelle politiche infrastrutturali per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel contesto di area vasta cui appartiene il territorio oggetto del Piano Integrato del Parco;*
- g) definire e diffondere l'immagine coordinata del territorio oggetto del Piano del Parco attraverso le diverse attività e funzioni che vi si svolgono;*
- h) individuare strumenti materiali e immateriali per la comunicazione delle attività che si svolgono nel territorio oggetto del Piano Integrato del Parco e per il sostegno a comportamenti responsabili e consapevoli dei valori presenti nel territorio oggetto del Parco da parte dei fruitori e dei soggetti che vi operano;*

- i) promuovere forme integrate di fruizione turistica e apprendimento, quali attività laboratoriali e percorsi esperienziali da svolgere anche tramite apposite convenzioni con le aziende delle filiere agro-zootecniche;*
- l) sostenere e facilitare l'occupazione entro i limiti di competenza dell'Ente Parco nonché il volontariato ambientale, anche attraverso apposite attività formative promosse in autonomia o in collaborazione con altri Enti e soggetti pubblici e privati;*
- m) promuovere e realizzare forme di partenariato con altri soggetti gestori di parchi e aree protette e con enti e soggetti preposti alle attività della formazione e della trasmissione della conoscenza, della ricerca culturale e scientifica, dell'istruzione, anche ai fini di candidare progetti condivisi riferiti alle finalità di cui al Piano Integrato del Parco nell'ambito dei vari e diversi strumenti europei, nazionali e regionali che finanziano azioni di conservazione attiva dei patrimoni naturalistici, ambientali e paesaggistici nonché forme di fruizione delle aree protette compatibili con la protezione naturalistica, ivi comprese le infrastrutture per la mobilità sostenibile;*
- n) indirizzare le attività dell'Ente Parco, delle imprese produttive e di ogni altro soggetto operante all'interno del territorio del Parco verso la circolarità nelle catene di produzione e sviluppo, promuovendo un approccio maggiormente durevole, che fa riferimento ai processi dinamici ecologici e all'equilibrio tra natura ed attività antropiche.*

Tale sezione è pienamente coerente con i punti segnalati dai contributi partecipativi. Si rimanda in particolare all'art.30 delle NTA e a quanto espresso anche al punto successivo.

Non viene considerato tuttavia ottimale il potenziamento del parcheggio di Alberese, in quanto il Piano, a tutela dei sistemi costieri, come esplicitato all'art. 23 delle NTA, ha sviluppato un sistema di mobilità sostenibile alternativo all'utilizzo degli automezzi privati per raggiungere la costa.

4. Turismo, promozione territoriale, attrazione di finanziamenti pubblici e comunicazione.

Si chiede al Parco di promuovere e mettere in rete tutte le aziende agricole e agriturismi interni al Parco anche mediante il marchio del Parco che serve a fare sistema, e dal marchio del parco fare il sistema-Parco delle vendite, creando la vendita on line di prodotti all'interno del parco.

Occorre che il parco garantisca una adeguata comunicazione all'offerta complessiva delle aziende agricole e degli agriturismi sia in termini di offerta turistico-ricettiva che dei prodotti tipici dell'agricoltura e zootecnia locale.

Occorre migliorare la comunicazione del Parco sulla fruibilità tutto l'anno, sulla sua offerta complessiva sia turistico-ricettiva, che ambientale e paesaggistica, escursionistica. In particolare occorre creare collegamenti e servizi telematici tra Parco, aziende e servizi; per esempio servizi di prenotazione, di promozione turistica, di marketing.

In particolare, si chiede di tutelare e promuovere l'Abbazia benedettina di San Rabano e i resti romani vicino ad Alberese, costruendo una strada che li rende accessibili a qualunque tipo di turismo.

Si chiede anche di valorizzare le cd. Pompe Vivarelli, caratteristiche e identitarie, attraverso la ristrutturazione e riqualificazione.

Si chiede inoltre di strutturare convenientemente il tema della bonifica idraulica in senso storico e in senso tecnico scientifico, essendo elemento caratterizzante e identitario del territorio grossetano, in grado di fornire una offerta turistica variegata sul piano storico e paesaggistico, collaborando anche con il Consorzio di Bonifica.

Si chiede al parco direttive precise anche per le aree contigue.

Si chiede attraverso il PIP l'attrazione di finanziamenti pubblici, anche per le aziende agricole, e scelte coerenti di indirizzo da parte della governance del territorio che non perda di vista il concetto di sostenibilità nel suo complesso. I finanziamenti pubblici, anche europei, possono riguardare il biologico, la riforestazione, il greening, ecc.

Si chiede che il parco, dialogando con l'aeronautica Militare, promuova una riduzione dell'inquinamento acustico e atmosferico lesivo degli interessi del turismo sostenibile e dell'agricoltura sostenibile, soprattutto perchè negli ultimi anni sono aumentati i voli. Deve essere incrementato il centro servizi di Marina di Alberese.

Presa d'atto da parte del Piano:

Anche in relazione a questa tematica si ritiene che il Piano affronti quanto evidenziato in particolar modo nella sezione programmatica delle NTA del PIP, a cui si rimanda.

In particolare l'art. 30 - *Iniziative e attività* - che dispone:

1. La componente programmatica deve spingersi a facilitare, sostenere e promuovere iniziative e attività, di soggetti pubblici e privati, che consentano di:

- agevolare e promuovere attività tradizionali, culturali, sociali ed educative, agro-silvo-pastorali, in funzione della zonizzazione della componente pianificatoria, che siano allo stesso tempo attrattori materiali costituenti l'offerta ed immagine delle funzioni di tutela e conservazione del Parco;

- predisporre e avviare servizi di carattere turistico in grado di indirizzare, gestire e monitorare i flussi turistici nonché di valorizzare l'offerta interna al Parco e all'Area Contigua;

- comunicare, sia internamente che esternamente, i valori del Parco secondo delle specifiche linee guida di cui l'Ente potrebbe dotarsi.

2. In riferimento alle attività da agevolare e promuovere, è necessario che il Parco si doti di uno strumento permanente di programmazione partecipata (forum, focus group etc) all'interno del quale riportare, spiegare e motivare le linee guida della componente pianificatoria al fine di coordinare le volontà e le proposte degli attori responsabili delle attività suddette. Lo strumento permanente di programmazione partecipata potrà essere incluso in altre forme già presenti all'interno dell'organizzazione del Parco (ad esempio il Forum CETS, etc).

3. In riferimento ai servizi di carattere turistico, si dovranno prevedere degli elementi fisici sul territorio in grado di identificare chiaramente le dislocazioni e le diverse funzioni infrastrutturali degli hub, ovvero degli elementi di concentrazione della domanda turistica: parcheggi, centri noleggio, centri visita, fermate bus, aziende del territorio che forniscono prodotti ed esperienze, etc. Gli elementi fisici dovranno essere intesi come strumenti in grado di comunicare il "dove siamo", il "dove si può andare", il "come comportarsi", anche in modalità comunicative innovative ed integrate nel territorio. L'Ente Parco avrà in questa maniera

l'occasione di riqualificare, in collaborazione con gli altri enti locali, alcuni elementi ad oggi poco attrattivi e funzionali dal punto di vista turistico, come ad esempio risulta essere l'area parcheggio di Alberese. La riqualificazione infrastrutturale e di immagine di un servizio utilizzato da migliaia di turisti è il primo biglietto da visita del Parco, che indirizza il buon comportamento del turista, che non ha più l'alibi di ciò che "non funziona" o ciò che "non è bello".

Inoltre il Parco potrà dotarsi di un sistema di servizio di mobilità sostenibile, in accordo con gli altri Enti di riferimento, con prenotazione online relativa alle soste auto e alla bigliettazione bus, per una migliore gestione dei punti di concentrazione della domanda e migliore diffusione delle comunicazioni relative ai comportamenti da adottare.

4. In riferimento alla componente comunicativa, è necessario che il Parco si doti di uno strumento di marketing interno ed esterno, in base al quale progettare le azioni comunicative da mettere in campo, sia indirizzate verso gli stakeholders e gli operatori locali, sia verso i fruitori esterni. Anche le attività private che risiedono o prestano servizio all'interno del territorio del Parco dovranno arrivare a condividere ed utilizzare le modalità comunicative dell'Ente, con la finalità di diffondere l'immagine coordinata del territorio attraverso le diverse attività e funzioni che sono presenti.

5. Il Parco dovrà prevedere di individuare 4 Porte del Parco, luoghi ben distinguibili di accesso della domanda turistica, strumenti di gestione e snodo della stessa e allo stesso tempo di comunicazione sia dell'immagine del Parco sia dei comportamenti da adottare. Le Porte del Parco, che dovranno essere dotate di elementi integrati nel territorio, distinguibili e in immagine coordinata, attrattivi e in linea con le esigenze di tutela e valorizzazione del Parco, potranno essere individuati presso i seguenti punti:

- Porta del Parco di Principina, a nord del Parco, come elemento di sensibilizzazione verso i fruitori del prodotto balneare.*
- Porta del Parco di Collecchio, a est, come elemento fisico da riqualificare ai fini di attrazione verso il Parco, snodo tra area Parco e area contigua, connessione con il Comune di Magliano.*
- Porta del Parco di Alberese, anche Casa del Parco, come luogo di gestione e smistamento dei flussi turistici, anche centro servizi;*
- Porta del Parco di Talamone, a sud, come luogo di attrazione verso il Parco e di sensibilizzazione verso i fruitori di altre tipologie di prodotti turistici. In particolare potrebbe essere considerata come Porta del Mare, per la fruizione di esperienze guidate e integrate mare/trekking/bici.*

6. L'obiettivo delle azioni del Parco deve essere anche quello di facilitare sia l'occupazione giovanile che il volontariato, prevedendo da un lato la predisposizione di attività che facilitino le politiche attive del lavoro entro i limiti di competenza del Parco (Servizio civile, stage, creazione di impresa e nuove professioni) dall'altro attività di formazione per il volontariato ambientale. Il volontariato ambientale è uno strumento di sensibilizzazione sia interna (verso le comunità locali) che esterna (verso i turisti e fruitori), e potrà essere utile prevedere delle giornate di volontariato che si ripetono annualmente, anche come vetrina delle attività del Parco. In tal senso è già attivo l'Albo Amici del Parco, al quale possono iscriversi i singoli cittadini che,

in maniera volontaria, vogliono collaborare con attività di sensibilizzazione e valorizzazione degli ambienti del Parco. Tale Albo potrebbe essere accessibile e pubblicizzato anche a turisti e fruitori esterni.

7. Conformemente alla zonizzazione del Parco, al fine di facilitare l'accesso e la fruizione di diverse categorie di turisti e cittadini (portatori di handicap, anziani, gruppi alla ricerca di semplice benessere) è da prevedere la progettazione e l'infrastrutturazione di alcuni itinerari semplici e pianeggianti, sia in area Parco che in area contigua, prevalentemente in maggior connessione e facile raggiungibilità dall'area urbana di Grosseto. Questo intervento è indirizzato ad attrarre "nuovi turismi", ovvero altre nicchie di domanda interessate alla fruizione sostenibile delle zone del Parco meno impervie. Si tratta infatti di indirizzare questi itinerari al turismo del benessere, ovvero a turisti amanti di esperienze open air, rappresentate da attività fisica all'aria aperta, senza alcun obiettivo competitivo o prestazionale, ma indirizzate alla socializzazione, al godimento del paesaggio, al movimento fisico salutare. Il turismo del benessere potrebbe essere sviluppato anche nell'ottica delle cosiddette "Green Social Prescribings", uno strumento di "prescrizione sanitaria" di attività all'aria aperta per il benessere psicofisico, che viene utilizzato già in molti Parchi del nord Europa.

Per altri suggerimenti emergenti dai contributi, si evidenzia che alcuni non sono di competenza dell'Ente Parco, pertanto questo può solo confrontarsi con gli altri Enti in modo costruttivo.

Il Piano infine detta indirizzi anche per il territorio compreso nell'area contigua come evidente dalle NTA al TITOLO III - DIRETTIVE AREA CONTIGUA.

6. IL PIANO INTEGRATO DEL PARCO E LE SUE FINALITÀ

Ai sensi e per gli effetti della legislazione nazionale e regionale in materia di aree protette e di valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale il Piano Integrato del Parco Naturale della Maremma attua le finalità dell'Ente Parco e comprende in due sezioni distinte gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della l. 394/1991.

Nel rispetto della legislazione vigente in materia di aree protette e di valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale, il Piano Integrato del Parco attua le seguenti finalità generali dell'Ente Parco:

- garantire la conoscenza e la conservazione dei beni elencati nel successivo comma;
- sviluppare attività di cultura naturalistica e ambientale;
- sostenere la valorizzazione e la gestione sostenibile del patrimonio naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e colturale da parte dei soggetti pubblici e privati che operano nell'ambito territoriale oggetto del Piano Integrato del Parco;
- creare le condizioni idonee alla promozione e allo svolgimento delle attività economiche compatibili con gli obiettivi primari della conservazione di cui al primo alinea del presente comma, individuabili in via esemplificativa in attività agricole, zootecniche e forestali; turistico/ricettive; per le pratiche del benessere psico-fisico, dello svago e della ricreazione all'aria aperta; di ricerca scientifica anche tramite collaborazioni scientifico/culturali con altri Enti e soggetti che esercitano tali attività; di informazione, formazione, educazione e didattica ambientale;

- definire e mettere in opera un modello di gestione del territorio del parco con il quale promuovere e guidare le attività economiche compatibili con le finalità dell'Ente Parco, secondo metodi di circolarità d'impresa produttiva e di fruizione turistica.

La sezione relativa alla pianificazione del Piano Integrato del Parco individua **le componenti statutarie** del territorio ai sensi e per gli effetti della L.R. n. 65/2014 “Norme per il governo del territorio” e della L.R. n. 30/2015 “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale”. Esse sono rappresentate nel quadro conoscitivo del Piano Integrato del Parco.

Le componenti statutarie costituiscono il patrimonio territoriale presente nel territorio del parco. In esso si riconoscono quali invarianti strutturali:

- a) i siti della rete Natura 2000, pSIC, SIC, ZSC e ZPS, considerati elementi di rilievo ai fini della redazione della Carta della Natura;
- b) le emergenze geologiche e geomorfologiche;
- c) gli habitat di interesse conservazionistico;
- d) le specie di flora e di fauna e habitat naturali e seminaturali;
- e) ogni altro bene ricadente nel territorio del parco che faccia parte dei beni oggetto della “Disciplina dei Beni Paesaggistici” contenuta nell’Elaborato 8B del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT/PPR), ivi compresi i beni storico-archeologici individuati nel Quadro Conoscitivo del Piano.

Nel rispetto dell’art. 27 della LRT 30/2015, la sezione relativa alla pianificazione contiene:

- a) la perimetrazione definitiva del parco, seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio;
- b) la perimetrazione definitiva delle aree contigue del parco seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio;
- c) l’organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone.

Le perimetrazioni e l’articolazione di cui al precedente comma sono rappresentate nella Tavole della zonizzazione.

La sezione programmatica del Piano Integrato del Parco consente di:

- a) realizzare gli obiettivi strategici e i fini istitutivi dell’Ente Parco nel rispetto delle condizioni statutarie definite nella sezione pianificatoria;
- b) individuare e promuovere iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del Parco, atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti, comprese le iniziative e le attività idonee a prevenire, contenere e mitigare i danni determinati dalla fauna selvatica in coordinamento con quelle della Regione e degli enti locali interessati;
- c) riconoscere il ruolo delle attività agricole e zootecniche ai fini della tutela ambientale e paesaggistica;
- d) individuare e promuovere le azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale e all’educazione allo sviluppo sostenibile;
- e) individuare e guidare le attività per indirizzare, gestire e monitorare i flussi turistici;

- f) incentivare la mobilità sostenibile all'interno del territorio oggetto del Piano del Parco e promuovere forme di collaborazione con altri enti e soggetti competenti nel governo del territorio e nelle politiche infrastrutturali per lo sviluppo della mobilità sostenibile nel contesto di area vasta cui appartiene il territorio oggetto del Piano Integrato del Parco;
- g) definire e diffondere l'immagine coordinata del territorio oggetto del Piano del Parco attraverso le diverse attività e funzioni che vi si svolgono;
- h) individuare strumenti materiali e immateriali per la comunicazione delle attività che si svolgono nel territorio oggetto del Piano Integrato del Parco e per il sostegno a comportamenti responsabili e consapevoli dei valori presenti nel territorio oggetto del Parco da parte dei fruitori e dei soggetti che vi operano;
- i) promuovere forme integrate di fruizione turistica e apprendimento, quali attività laboratoriali e percorsi esperienziali da svolgere anche tramite apposite convenzioni con le aziende delle filiere agro-zootecniche;
- l) sostenere e facilitare l'occupazione entro i limiti di competenza dell'Ente Parco nonché il volontariato ambientale, anche attraverso apposite attività formative promosse in autonomia o in collaborazione con altri Enti e soggetti pubblici e privati;
- m) promuovere e realizzare forme di partenariato con altri soggetti gestori di parchi e aree protette e con enti e soggetti preposti alle attività della formazione e della trasmissione della conoscenza, della ricerca culturale e scientifica, dell'istruzione, anche ai fini di candidare progetti condivisi riferiti alle finalità di cui al Piano Integrato del Parco nell'ambito dei vari e diversi strumenti europei, nazionali e regionali che finanziano azioni di conservazione attiva dei patrimoni naturalistici, ambientali e paesaggistici nonché forme di fruizione delle aree protette compatibili con la protezione naturalistica, ivi comprese le infrastrutture per la mobilità sostenibile;
- n) indirizzare le attività dell'Ente Parco, delle imprese produttive e di ogni altro soggetto operante all'interno del territorio del Parco verso la circolarità nelle catene di produzione e sviluppo, promuovendo un approccio maggiormente durevole, che fa riferimento ai processi dinamici ecologici e all'equilibrio tra natura ed attività antropiche.

La sezione programmatica è rappresentata nelle Tavole delle Strategie del Piano Integrato del Parco STR1 - QUADRO STRATEGICO TERRITORIALE e STR2 - STRATEGIE DI PIANO.

La sezione relativa alla pianificazione e la sezione relativa alla programmazione attingono i rispettivi contenuti dal quadro conoscitivo che costituisce lo scenario di sostenibilità e di fattibilità nel processo di definizione delle condizioni statutarie e delle azioni strategiche.

Fanno parte della coerenza fra condizioni statuarie e azioni strategiche del Piano Integrato del Parco gli interventi per la mobilità sostenibile, per la conservazione degli habitat più naturali e per il ripristino ecologico degli habitat non più sfruttati, che costituiscono le basi utili a garantire la permanenza e la dinamicità dei complessi processi ecologici.

Il Piano Integrato del Parco ha efficacia a tempo indeterminato.

L'approvazione del Piano Integrato per il Parco ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti.

7. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA - VAS - REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Come dettagliato ai paragrafi precedenti inerenti alle attività finora svolte (fase preliminare di VAS), la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Integrato del Piano Integrato del parco è svolta in applicazione della LR 65/2014, della LR 10/2010 e s.m.i., della Direttiva 42/2001 CE e del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.

Nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) disciplinata dalla L.R. 10/2010, si effettua l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli impatti significativi per l'ambiente, per il patrimonio culturale e paesaggistico e per la salute. Il Rapporto Ambientale contiene l'allegato Studio di Incidenza.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'allegato VI della Seconda parte del D.lgs 152 del 2006 e s.m.i. "*a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi*" si ritengono contenuti essenziali dell'attività di Valutazione di piani e programmi inerenti il governo del territorio e, nello specifico, la pianificazione urbanistica:

- la valutazione di coerenza interna ed esterna degli strumenti della pianificazione territoriale e degli strumenti della pianificazione urbanistica;
- la valutazione degli effetti/impatti che tali strumenti producono sul patrimonio culturale e paesaggistico, sulla salute umana, ed a livello sociale, economico, territoriale, paesaggistico, oltre che ambientale.

In ragione della legislazione nazionale (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), la VAS è una procedura oltre che un metodo e un processo e le sue fasi sono distinte dalle fasi del procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni. Con la L.R.T. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

La valutazione adempie alle finalità generali delle attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale della pianificazione contemporanea e delle trasformazioni urbane e territoriali, e in considerazione di ciò è opportuno considerare la valutazione ambientale un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

Nel paragrafo precedente si dà atto e si dettagliano gli adempimenti inerenti alla fase preliminare di VAS di cui all'articolo 23 della LR 10/2010, conclusa previo recepimento dei contributi dei SCA al Documento Preliminare.

Il Rapporto Ambientale di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) allegato alla Proposta di piano in adozione è redatto ai sensi dell'art. 24 – *Rapporto Ambientale* della LR 10/2010 e tiene pertanto conto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per gli aspetti valutativi che accompagnano il Piano oggetto del Rapporto Ambientale, si deve far riferimento a quanto contenuto:

⇒ dalla LR 10/2010 e s.m.i. all'art. 24 - *Rapporto ambientale*

1. *Il rapporto ambientale è redatto dall'autorità procedente o dal proponente e contiene le informazioni di cui all'Allegato 2 alla presente legge. Esso, in particolare:*

a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;

b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;

c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;

d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;

d bis) dà atto delle consultazioni di cui all'articolo 23 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

2. *Il rapporto ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).*

3. *Per la redazione del rapporto ambientale sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.*

4. *Per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*

Adempimenti ai sensi dell'art 25 della LRT 10/2010 -

- Consultazioni

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 8, comma 6, l'autorità procedente o il proponente comunica all'autorità competente la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica. Esso provvede, contestualmente, alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT), contenente:

a) il titolo della proposta di piano o programma;

b) l'indicazione dell'autorità procedente o del proponente;

c) l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del piano o programma, del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica.

2. *Contestualmente alla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p), e del pubblico, con le modalità di cui al comma 3. Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione medesima, proprie osservazioni e pareri all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente.*

3. Contestualmente alla pubblicazione di cui al comma 1, la documentazione di cui al comma 2 è depositata presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente o del proponente. Essa è altresì pubblicata sui rispettivi siti web e la comunicazione della relativa pubblicazione è trasmessa in via telematica ai soggetti competenti in materia ambientale e agli uffici degli enti territoriali individuati ai sensi dell'articolo 19, a cura dell'autorità procedente o del proponente.

Nel rispetto dell'art 8 della LRT 10/2010, al fine di evitare duplicazioni le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione di cui al capo III, sono coordinate con quelle previste per specifici piani e programmi.

8. CERTIFICAZIONI, COERENZE: IL MODELLO ANALITICO PER L'ELABORAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PIANI E PROGRAMMI REGIONALI

La LRT 65/2014 ricomprende il piano integrato del parco tra gli strumenti di pianificazione che devono essere redatti nel rispetto dei suoi contenuti, oltre al rispetto dei regolamenti di attuazione e delle norme ad essa correlate.

Il piano integrato del parco si forma ed è redatto ai sensi della LRT 30/2015 e della LRT 10/2010.

Ai sensi del regolamento di giunta regionale 15/R/2019, art. 5 “*Valutazione di coerenza e verifica di conformità (artt. 1 e 20 l.r. 1/2015)*” la valutazione di coerenza di un piano o programma riguarda l'analisi della coerenza tra:

- a) *le strategie e gli obiettivi generali del piano o programma e gli analoghi contenuti degli atti di programmazione generale quali il programma regionale di sviluppo ed il piano regionale di indirizzo territoriale (PIT); tale analisi viene denominata di coerenza esterna verticale;*
- b) *l'analisi, gli scenari e gli obiettivi generali del piano o programma e gli analoghi contenuti degli altri atti regionali di programmazione settoriale; tale analisi viene denominata di coerenza esterna orizzontale;*
- c) *gli scenari, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici; tale analisi viene denominata di coerenza interna verticale;*
- d) *gli obiettivi specifici, azioni e risultati attesi del piano o programma tale analisi viene denominata di coerenza interna orizzontale.*

Per gli atti di programmazione regionali per i quali la legge regionale prevede l'approvazione con le procedure di cui alla l.r. 65/2014, è effettuata altresì la verifica di conformità degli atti stessi alle disposizioni dello Statuto del territorio contenute nel piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico.

Per la valutazione di coerenza e conformità si rimanda nel dettaglio al Rapporto Ambientale di VAS che tratta accuratamente tutti gli aspetti.

Il piano giunge alla fase di adozione nel rispetto delle *Linee Guida per il procedimento di approvazione del piano integrato per il parco* di cui alla delibera di Giunta regionale n. 534 del 21.05.2018 del DPGR n. 15/R/2019 e dei contenuti e modelli di cui alla *Decisione di Giunta n. 52 del 15/09/2020*.

La documentazione propedeutica all'adozione predisposta dal Parco, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato 1 alla Decisione di Giunta n. 52 del 15-09-2020 (Percorso 3 Fase 2/Box2), contiene i seguenti elementi:

- *Proposta di piano di cui all'art. 2 co. 1 lett. b) del regolamento 15/R/2019 con allegati la documentazione VAS (Rapporto ambientale, Sintesi non tecnica di cui all'art. 24 l.r. 10/2010) coordinata con la Valutazione di Incidenza;*
- *Rapporto di verifica di conformità al PIT-PPR*
- *Relazione tecnica del responsabile del procedimento di cui all'art. 8 co. 8 del regolamento 15/R/2019,*
- *il documento Obiettivi Generali e Specifici e Sezione Valutativa*
- *Rapporto del garante.*

Più in particolare, nell'elaborazione della proposta di piano, ai sensi dell'allegato 1 alla Decisione di Giunta n. 52 del 15/09/2020, si tiene conto delle indicazioni contenute nell'allegato C allo stesso. Per quanto riguarda l'analisi di coerenza e di fattibilità finanziaria, non si prevedono interventi che necessitano di finanziamenti, pertanto non è presente l'individuazione delle risorse finanziarie disponibili sia di fonte regionale che derivante da altre fonti.

Essendo un piano soggetto a VAS, l'analisi degli effetti sull'ambiente, sulla tutela dei beni culturali e paesaggistici e sulla salute confluisce nel rapporto ambientale. Il completamento della sezione valutativa comprende la messa a punto del sistema di monitoraggio.

Risultano quindi allegati alla proposta di piano come da allegato 1 sopra citato:

- *il rapporto ambientale (comprensivo di VINCA) e la sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.*
- *il rapporto di conformazione al PIT-PPR (allegato G alla Decisione di Giunta n. 52 del 15-09-2020), nell'ambito del quale si effettua un confronto tra la Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico ed i contenuti del piano/programma illustrando le relazioni tra i due strumenti e le eventuali declinazioni attuative del secondo rispetto al primo, costituito dall'allegato 2 alla presente "Documento rapporto di conformazione al PIT-PPR" e dalla "Tavola 3 - relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto" – elaborato di Piano. (La LRT 65/2014 dispone che i piani dei parchi regionali si conformano alla specifica disciplina paesaggistica del PIT, ai sensi dell'articolo 145 comma 4 del Codice);*
- *il documento Obiettivi Generali e Specifici e Sezione Valutativa (coerenza del piano integrato del parco con quanto previsto dalla Decisione di Giunta n. 52 del 15/09/2020);*

Risultano infine allegati al Piano il Rapporto del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'art. 38 della l.r. 65/2014 e la presente Relazione tecnica del responsabile del procedimento in cui, ai sensi dell'art. 8 co. 8 del regolamento 15/R/2019, con il relativo allegato 2 sopra citato "Rapporto di conformazione al PIT-PPR".

Non è stato necessario procedere con la Conferenza di Copianificazione ai sensi dell'art. 25 della LRT 65/2014 in quanto il Piano non prevede trasformazioni che comportino impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Ai sensi dell'Art. 25 della LRT 65/2014, “*Disposizioni per la pianificazione di nuovi impegni di suolo esterni al perimetro del territorio urbanizzato. Conferenza di copianificazione*”, le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito all'articolo 4, commi 3 e 4, comprese quelle di cui all'articolo 64, comma 6 e comma 8, sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione. Fanno eccezione gli interventi di cui all'art. 25 c. 2^v.

Coerenza al PIT/PPR

La sezione pianificatoria del piano integrato per il parco non solo si conforma al PIT-PPR, ma lo “attua” ai sensi dell'art. 27, comma 4 della l.r. 30/2015.

Il piano, pertanto, esprime il passaggio dalle norme del PIT - PPR alla loro attuazione operativa, tanto più rilevante in considerazione della sua natura sovraordinata rispetto agli ulteriori strumenti di pianificazione e di governo del territorio;

Si rimanda al paragrafo che precede e agli appositi elaborati, ai sensi dell'art. 3 comma 4 dell'accordo Regione - MIBACT, sottoscritto ai sensi dell'art. 31, comma 1 della l.r. 65/2014 e dell'art. 21, comma 3 della Disciplina di piano del PITPPR:

- “*Documento rapporto di conformazione al PIT-PPR*”
- “*Tavola 3 - relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto*”.

9. GLI ELABORATI DEL PIANO INTEGRATO DEL PARCO - FASE PROCEDURALE: ADOZIONE

Elenco elaborati:

Norme Tecniche di Attuazione

Relazione Generale

Documento Obiettivi Generali e Specifici e Sezione Valutativa

Quadro Conoscitivo:

Ecologia

QC-ECO-ANFIBI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-ANFIBI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Anfibi

QC-ECO-FLORA.tav1 Carta della rilevanza floristica

QC-ECO-FLORA.tav2 Carta della rilevanza floristica
QC-ECO-FLORA.tav3 Carta della rilevanza floristica
QC-ECO-FLORA.tav4 Carta della rilevanza floristica
QC-ECO-FLORA.tav5 Carta della rilevanza floristica
QC-ECO-HABITAT.tav1 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav2 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav3 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav4 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-HABITAT.tav5 Carta degli habitat Natura 2000
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-INVERTEBRATI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Invertebrati
QC-ECO-PESCI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-PESCI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Pesci
QC-ECO-RETTILI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-RETTILI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Rettili
QC-ECO-UCCELLI.tav1 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav2 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav3 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav4 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-UCCELLI.tav5 Carta della rilevanza faunistica - Uccelli
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav1 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav2 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav3 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav4 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-ECO-VEGETAZIONE.tav5 Carta degli aspetti vegetazionali
QC-RELAZIONE

Scienze forestali

FOR1.1 Carta dell'uso del suolo forestale

FOR1.2 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.3 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.4 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR1.5 Carta dell'uso del suolo forestale
FOR2.1 Carta dei tipi forestali
FOR2.2 Carta dei tipi forestali
FOR2.3 Carta dei tipi forestali
FOR2.4 Carta dei tipi forestali
FOR2.5 Carta dei tipi forestali
FOR3.1 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.2 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.3 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.4 Carta dei servizi ecosistemici
FOR3.5 Carta dei servizi ecosistemici
FOR4.1 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.2 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.3 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.4 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie
FOR4.5 Carta di analisi e valutazione ambientale delle infrastrutture viarie

Agronomia

QC-AGR01a.tav1 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav2 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav3 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav4 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01a.tav5 Carta delle superfici agrarie irrigue
QC-AGR01b.tav1 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav2 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav3 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav4 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR01b.tav5 Carta dei metodi di coltivazione delle superfici agrarie
QC-AGR02.tav1 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav2 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav3 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav4 Carta delle qualità colturali
QC-AGR02.tav5 Carta delle qualità colturali
QC-AGR03.tav1 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav2 Carta degli assetti fondiari

QC-AGR03.tav3 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav4 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR03.tav5 Carta degli assetti fondiari
QC-AGR04.tav2 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav3 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav4 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-AGR04.tav5 Carta dell'incidenza delle popolazioni di ungulati
QC-GEN01.tav1 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav2 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav3 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav4 Carta dell'uso del suolo
QC-GEN01.tav5 Carta dell'uso del suolo

QC-RELAZIONE

RELAZIONE DI SINTESI

Archeologia

QC-ARCH01 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH02.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici
QC-ARCH03.1 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.2 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.3 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.4 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia
QC-ARCH03.5 Quadro conoscitivo beni storico-archeologici cronologia

RELAZIONE POTENZIALE STORICO ARCHEOLOGICO

QC-RELAZIONE

Geologia, idrogeologia, sismica, idraulica

GEO01.tav1 Carta delle altimetrie
GEO01.tav2 Carta delle altimetrie
GEO01.tav3 Carta delle altimetrie
GEO01.tav4 Carta delle altimetrie
GEO01.tav5 Carta delle altimetrie
GEO02.tav1 Carta delle pendenze
GEO02.tav2 Carta delle pendenze
GEO02.tav3 Carta delle pendenze

GEO02.tav4 Carta delle pendenze
GEO02.tav5 Carta delle pendenze
GEO03.tav1 Carta delle esposizioni
GEO03.tav2 Carta delle esposizioni
GEO03.tav3 Carta delle esposizioni
GEO03.tav4 Carta delle esposizioni
GEO03.tav5 Carta delle esposizioni
GEO04.tav1 Carta geologica
GEO04.tav2 Carta geologica
GEO04.tav3 Carta geologica
GEO04.tav4 Carta geologica
GEO04.tav5 Carta geologica
GEO05.tav1 Carta geomorfologica
GEO05.tav2 Carta geomorfologica
GEO05.tav3 Carta geomorfologica
GEO05.tav4 Carta geomorfologica
GEO05.tav5 Carta geomorfologica
GEO06.tav1 Carta idraulica
GEO06.tav2 Carta idraulica
GEO06.tav3 Carta idraulica
GEO06.tav4 Carta idraulica
GEO06.tav5 Carta idraulica
GEO07.tav1 Carta idrogeologica
GEO07.tav2 Carta idrogeologica
GEO07.tav3 Carta idrogeologica
GEO07.tav4 Carta idrogeologica
GEO07.tav5 Carta idrogeologica
GEO08.tav1 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav2 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav3 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav4 Carta geologico-tecnica
GEO08.tav5 Carta geologico-tecnica
GEO09.tav1 Carta aspetti sismici
GEO09.tav2 Carta aspetti sismici
GEO09.tav3 Carta aspetti sismici
GEO09.tav4 Carta aspetti sismici
GEO09.tav5 Carta aspetti sismici

RELAZIONE GEOLOGICA

Economia

CONTRIBUTO DI SINTESI AL FINE DELLA REDAZIONE DELLE TAVOLE PROGETTUALI DEFINITIVE

CONTRIBUTO ALLE INVARIANTI STRUTTURALI

RELAZIONE ECONOMICO-TURISTICA

RELAZIONE METODOLOGICA

Urbanistica e Paesaggio

TAV.1 Confini parco

TAV.2 Inquadramento territoriale

TAV.3 Vincoli in quattro Tavole scala 1:10.000

TAV3.1 Vincoli

TAV3.2 Vincoli

TAV3.3 Vincoli

TAV3.4 Vincoli

TAV3.5 Vincoli

TAV4 Rete Natura 2000

TAV5 Piano vigente del parco.

Sezione relativa alla pianificazione:

Tavola 1 - Zonizzazione in scala 1:25.000

Tavole 2 - Zonizzazione in scala 1:10.000 con valore prescrittivo - Tavole da 1 a 5

Tavola 3 - relazioni di coerenza e conformità con il PIT/PPR della regione Toscana e il PTCP di Grosseto, fuori scala

Tavola 4 - Invarianti Strutturali in scala 1:25.000

Tavola 5 - Ipotesi di estensione dell'area protetta

Tavole geologiche:

Tavole 6 - Carta della pericolosità geologica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 7 - Carta della Pericolosità Idraulica - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 8 - Carta delle Problematiche idrogeologiche - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavole 9 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera - scala 1:10.000 Tavole da 1 a 5

Tavola 10 - Carta del Vincolo Idrogeologico - scala 1:25.000.

Sezione programmatica:

Tavola 1 - "Quadro Strategico Territoriale" in scala 1:55.000

Tavola 2 - "Masterplan del Piano" in scala 1:25.000

Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza:

Rapporto Ambientale

Sintesi Non Tecnica

10. LA PROPOSTA DI PIANO DA PARTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E LE FASI SUCCESSIVE.

Prima procedere all'approvazione della proposta di Piano Integrato del Parco da adottare ai sensi dell'art 19 della LRT 65/2014 e dell'art. 29 della LRT 30/2015, sono **stati acquisiti i pareri obbligatori**, ai sensi dell'articolo 29 della LRT 30/2015, **della Comunità del Parco in data 19 dicembre 2022 e del Comitato Scientifico del Parco in data 22 dicembre 2022.**

Con **Deliberazione del Consiglio Direttivo n 51 del 29-12-22**, ad oggetto: "*Piano integrato del Parco regionale della Maremma: adozione ai sensi della legge regionale 19/03/2015 n. 30 e della legge regionale 10/11/2014 n. 65. Rapporto ambientale di VAS coordinata con la valutazione di incidenza ai sensi della legge regionale 12/02/2010 n.10*" il Consiglio Direttivo ha approvato la proposta di Piano integrato ai fini dell'invio alla Giunta regionale, che lo trasmette a sua volta al Consiglio regionale ai fini della sua adozione ai sensi dell'art. 29 della LRT 30/2015, previa acquisizione del parere obbligatorio della consulta tecnica regionale. L'Ente parco ha inoltrato la documentazione del Piano alla Regione Toscana con prot. 0002715 del 29-12-2022.

In data 16 febbraio 2023 la **Consulta Tecnica Regionale per le Aree Protette e la Biodiversità** ha espresso sul Piano un parere positivo. Il verbale riporta i vari aspetti della discussione emersi durante la valutazione.

La Regione Toscana ha inoltrato i seguenti contributi istruttori pervenuti dagli uffici regionali sul piano proposto con prot. 423 del 24-02-2023.

- Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Genio Civile Toscana Sud

Risorsa idrica RD 1775/33 e DPGR 61/R/2016: inserire nelle NTA la specifica "per tutti gli usi compreso il domestico"

RD 523/1904 - LR 80/2015: 1) la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua ricadenti nel reticolo idrografico è una attività inderogabile per garantire il regime delle acque e la tutela della pubblica incolumità - obbligo di consentire gli interventi nel rispetto delle norme PRM e Siti Natura 2000; 2) prima di attuare l'ipotesi di espansione dell'area protetta attivare tavolo tecnico per definire gli interventi sull'argine a tutela della pubblica incolumità nel rispetto della tutela e salvaguardia di ecosistemi ed habitat; 3) per la realizzazione di opere per la prevenzione dei danni alle colture agricole le stesse devono essere realizzate ad una distanza non inferiore a 4,00 metri dai corsi d'acqua inseriti nel reticolo idrografico.

Al fine di garantire quanto richiesto dal Genio Civile Toscana Sud, si procederà, prima dell'approvazione del piano integrato, ad integrare i seguenti articoli delle NTA: l'articolo 14 comma 2 lettera 2a dopo la parola "emungimento", articolo 4 comma 4 delle NTA, articolo 6 comma 1 lettere E) ed F) delle NTA, articoli 9 comma 4 punto 4d, articolo 10 comma 4 punto 4d, articolo 11 comma 6 punti 6a e 6b.

- Direzione Attività Produttive

Non ci sono osservazioni.

- **Settore Programmazione**

Si suggerisce di sostituire l'Allegato 1 alla relazione del RUP con un vero e proprio documento di Piano (non un allegato) in cui sviluppare e aggiornare i contenuti dell'informativa preliminare. La modifica è stata effettuata ed eventuali ulteriori variazioni saranno apportate preventivamente alla approvazione del piano integrato.

- **Direzione mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale. Settore logistica e cave.**

Si richiama il nuovo Piano Regionale cave approvato e si suggerisce di adeguare la relazione generale al PRC (*vedi pag. 7, par.1.2 "Programmi e Piani di riferimento" della Relazione Generale in cui in elenco viene riportato il PRAER e non il PRC*).

- **Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Trasporto Pubblico Locale su Ferro e Marittimo - Mobilità Sostenibile.**

Il Settore esprime la coerenza del Piano Integrato del Parco proposto al PRIIM e al progetto definitivo della Ciclovia Tirrenica in via di approvazione.

- **Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale.**

Non sono evidenziate particolari problematiche. Stante l'importanza delle funzioni di collegamento della rete di trasporto stradale e ferroviaria, si suggerisce di coinvolgere sempre gli Enti Gestori delle Infrastruttura e (ANAS e RDI) e di inserire in normativa *"che siano recepiti gli interventi in corso di realizzazione previsti nel PRIIM, sopra richiamati, e che siano garantiti almeno gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di adeguamento funzionale alle norme di settore di tutte le infrastrutture, taluni dei quali vengono effettuati in modo periodico. Allo stesso pari, la pianificazione di tutela ambientale dovrà consentire interventi di bonifica acustica sui siti critici come individuati dal "Piano di Contenimento e abbattimento del Rumore" approvato con DCR n.41/16 e relativi aggiornamenti."*

- **Direzione Urbanistica Settore Tutela, Riquilificazione e Valorizzazione del Paesaggio Settore Sistema Informativo e Pianificazione del Territorio.**

Vengono suggerite indicazioni ed integrazioni al fine della conformazione al PIT-PPR del Piano Integrato per il Parco, come di seguito riassunto. Specificare nel testo delle Norme la parte relativa alla *pianificazione* e quella relativa alla *programmazione*, anche mediante l'inserimento dell'indice nelle NTA.

Chiarire in Norma l'entità di alcuni interventi. Qualora si tratti di interventi diversi dalla gestione del patrimonio edilizio esistente, predisporre apposita scheda con indicazione dell'area di pertinenza, verifica dello stato attuale e inserimento di dettaglio degli interventi ammessi, previa verifica della disciplina del PIT/PPR che insiste sull'area a dimostrazione della fattibilità degli stessi. Integrare la normativa di ciascuna sottozona, e di ciascun intervento previsto, con i riferimenti alla presenza di Beni Paesaggistici.

Laddove le NTA fanno riferimento a PdR, chiarire effettivamente l'entità dell'intervento al fine di comprendere l'eventuale inserimento in Norma della decadenza quinquennale ai sensi della LRT 65/2014.

Da chiarire in particolare i "contenuti pianificatori" degli interventi relativi a:

Art. 16 - Lo Scoglietto (A), Art. 17 - Il Pinottolaio (B), Art. 18 - Idrovora di San Paolo (C), Art. 19 - Casello idraulico di Bocca d'Ombrone (D), Art. 20 - Sede del Parco regionale della Maremma (E), Art. 21 - Attracchi per itinerari Parco (F), Art. 22 - Corridoi a mare per itinerari Parco (G), Art. 23 - Parcheggio Marina di Alberese (P), Art. 24 - Itinerari del Parco, Art. 25 - Ciclopista tirrenica.

Art. 14 - Territorio aperto (ambito territoriale G) In relazione al comma 2 -Direttive per l'Ambito Territorio aperto – *“si propone di fornire chiarimenti in merito al” completamento dell'area artigianale della frazione di Fonteblanda”*.

Art. 15 - Centri abitati (ambito territoriale H) - fornire chiarimenti in merito ai criteri adottati per l'individuazione del perimetro dell'area contigua in corrispondenza degli ambiti territoriali H, anche in riferimento ai contenuti dell'art. 4 della L.R. 65/2014 in merito all'individuazione del perimetro del Territorio Urbanizzato. Chiarire la relazione tra la direttiva *“Per la frazione di Alberese realizzare una strada di circonvallazione dell'abitato al fine di decongestionare il traffico sull'abitato stesso”* e gli obiettivi perseguiti dal Parco.

Nel contributo vengono inoltre evidenziati i seguenti aspetti:

- nella tavola della sezione pianificatoria Tav. 5 Ipotesi di estensione dell'area protetta sembrano essere invertiti i colori delle voci di legenda “Area protetta” e “Area Contigua”;

- nell'art. 6 delle NTA, nel quale si introducono gli ambiti nei quali è suddivisa l'area contigua, non è riportato l'ambito H Centri abitati, rappresentato invece nelle cartografie e disciplinato all'articolo 15 delle stesse NTA.

- negli artt. 9 e 10 delle NTA sembra essere presente una ripetizione dello stesso contenuto in punti diversi della disciplina della trasformazione.

Premesso quanto sopra,

previo incontro con alcuni degli Uffici della RT al fine di avere chiarimenti sull'entità dei contributi sopra brevemente relazionati, questo Ente accoglie i suggerimenti proposti e concorda con la regione Toscana di inserire le integrazioni ed i chiarimenti di cui sopra nella fase tra adozione e approvazione del Piano.

Si allega alla presente direttamente in questa fase, al posto dell'allegato 1 alla Relazione del responsabile del Procedimento, *il documento Obiettivi Generali e Specifici e Sezione Valutativa.*

11. CERTIFICAZIONI CONCLUSIVE

Per quanto riguarda la partecipazione l'attività del **Garante dell'informazione e della partecipazione** viene documentata con apposito rapporto del garante allegato alla presente relazione e all'atto di adozione.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto arch. Enrico Giunta

ATTESTA E CERTIFICA

- che il procedimento di redazione del Piano Integrato del parco viene svolto nel rispetto delle norme vigenti e dei regolamenti vigenti in materia
 - che il piano rispetta i profili di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione e gli eventuali piani o programmi di settore di altre amministrazioni (articolo 18 comma 2 lettera a) della legge regionale 65/2014)
 - che il piano rispetta le disposizioni di cui al titolo I, capo I, con particolare riferimento alla tutela e riproduzione del patrimonio territoriale (articolo 18 comma 2 lettera c) della legge regionale 65/2014)
 - che il piano rispetta le disposizioni relative al territorio rurale di cui al titolo IV, capo III e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 84 (articolo 18 comma 2 lettera e) della legge regionale 65/2014)
 - che il piano rispetta le disposizioni di cui al titolo V e del relativo regolamento di attuazione di cui all'articolo 130 (articolo 18 comma 2 lettera f) della legge regionale 65/2014)
 - che, ai sensi dell'articolo 18 comma 3 della l.r. 65/2014, sono stati acquisiti tutti i pareri richiesti dalla normativa di riferimento nonché le segnalazioni, proposte e contributi dei soggetti pubblici e privati.
- Sono stati e saranno assicurati a chiunque voglia prenderne visione l'accesso e la disponibilità degli atti amministrativi relativi al procedimento di formazione della variante ai sensi di legge.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Enrico Giunta

Alberese (GR), 16 marzo 2023

Documento firmato digitalmente (artt. 20-21-24 D. Lgs. 7/03/2005 n. 82 e s.m.i.)

i Decreto del Presidente della Giunta Regionale 4 aprile 2019, n. 15/R

Regolamento di disciplina del processo di formazione, monitoraggio e valutazione degli strumenti di programmazione di competenza della Regione ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008) e dell'articolo 38 della legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA").

ii Art. 27

Piano integrato per il parco

1. Il piano integrato per il parco è lo strumento di attuazione delle finalità del parco e comprende, in due sezioni distinte, gli atti di pianificazione e di programmazione previsti dall'articolo 25, commi 1, 2 e 3, della l. 394/1991.

2. I contenuti della sezione relativa alla pianificazione del piano integrato per il parco sono quelli di cui all'articolo 12, commi 1 e 2, della l. 394/1991. Detta sezione riporta la disciplina statutaria di cui all'articolo 6 della l.r. 65/2014 e contiene altresì la disciplina di cui all'articolo 95 della medesima legge determinando:

- a) la perimetrazione definitiva del parco, seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio;
- b) la perimetrazione definitiva delle aree contigue del parco seguendo linee cartografiche certe e individuabili sul territorio e la disciplina delle stesse nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991;
- c) l'organizzazione generale del territorio e la sua articolazione in zone;

-
- d) la disciplina e la progettazione attuativa delle previsioni del piano medesimo anche relativo ad aree specifiche e singoli interventi, per quanto necessario;
- e) specifici vincoli e salvaguardie;
- f) specifiche direttive per le aree contigue nelle materie di cui all'articolo 32, comma 1, della l. 394/1991, cui debbono uniformarsi le diverse discipline e i regolamenti degli enti locali anche al fine di una efficace tutela delle aree interne al parco.
3. La sezione di cui al comma 2:
- a) riporta la perimetrazione dei pSIC, SIC e ZPS ricadenti, anche in parte, nel territorio del parco e nelle relative aree contigue;
- b) individua e disciplina, per quanto di competenza, le ulteriori componenti del patrimonio naturalistico-ambientale di cui all'articolo 1 e le emergenze geologiche e geomorfologiche ricadenti all'interno del parco;
- c) individua, descrive e disciplina gli habitat di interesse conservazionistico, anche ai fini della redazione della carta della natura di cui all'articolo 3 della l. 394/1991;
- d) si conforma alle misure di conservazione dei siti di cui alla lettera a), individuate ai sensi dell'articolo 74, comma 2;
- e) costituisce piano di gestione dei siti di cui alla lettera a) nei casi di cui all'articolo 77, comma 3, lettera a). (25)
4. La sezione pianificatoria del piano integrato per il parco sostituisce i piani territoriali o urbanistici di qualsiasi livello, ai sensi dell'articolo 25, comma 2, della l. 394/1991, si conforma ed attua il PIT con valenza di piano paesaggistico di cui all'articolo 88 della l.r. 65/2014.
5. La sezione pianificatoria del piano integrato per il parco prevede specifiche salvaguardie. Gli enti locali adeguano i propri strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica alle previsioni della medesima sezione pianificatoria del piano integrato per il parco.
6. Le cartografie del piano integrato per il parco sono redatte secondo le disposizioni e gli standard di cui all'articolo 13, comma 4.
7. L'approvazione del piano integrato per il parco ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità degli interventi in esso previsti.
8. La sezione programmatica del piano integrato per il parco, in coerenza (142) con gli strumenti della programmazione regionale (26) di cui all'articolo 12:
- a) attua gli obiettivi ed i fini istitutivi del parco;
- b) individua e promuove iniziative e attività di soggetti pubblici e privati compatibili con le finalità del parco, con specifico riferimento ai contenuti di cui all'articolo 14, comma 3, della l. 394/1991, atte a favorire lo sviluppo economico, sociale e culturale della collettività residente nel parco, nelle aree contigue e nei territori adiacenti, comprese le iniziative e le attività idonee a prevenire, contenere e mitigare i danni determinati dalla fauna selvatica. Tali attività sono coordinate con quelle della Regione e degli enti locali interessati;
- c) riconosce il ruolo anche delle attività agricole e zootecniche (27) ai fini della tutela ambientale e paesaggistica;
- d) individua le azioni relative alla didattica, alla formazione ambientale ed all'educazione allo sviluppo sostenibile;
- e) può prevedere l'attribuzione di incentivi a soggetti pubblici o privati, con riferimento prioritario agli interventi, agli impianti ed alle opere di cui all'articolo 7, comma 1, della l. 394/1991.
- 8 bis. All'attuazione della sezione programmatica del piano integrato per il parco si provvede attraverso il programma annuale di cui all'articolo 36. (143)

Art. 29

Procedimento per l'approvazione del piano integrato per il parco

1. La proposta di piano integrato per il parco di cui all'articolo 27, è predisposta dal consiglio direttivo del parco che lo invia alla Giunta regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della comunità del parco e del comitato scientifico del parco. La Giunta regionale trasmette la proposta di piano integrato per il parco al Consiglio regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della consulta tecnica regionale di cui all'articolo 9, segnalando le eventuali difformità dello stesso dalle normative vigenti e dagli atti della programmazione regionale di riferimento.
2. Fermo restando quanto previsto ai commi 3 e 4, il piano integrato è adottato e approvato dal Consiglio regionale applicando le disposizioni di cui al titolo II della l.r. 65/2014.
3. Il deposito di cui all'articolo 19, comma 2, della l.r. 65/2014 è effettuato presso il Consiglio regionale e presso la sede dell'ente parco. Il piano integrato per il parco adottato è reso disponibile sul sito istituzionale della Regione Toscana e dell'ente parco a cui si riferisce. Le osservazioni sono presentate all'ente parco, che provvede alla relativa istruttoria. Entro i centottanta giorni successivi alla scadenza dei termini stabiliti all'articolo 19, commi 2 e 3, della l.r. 65/2014, le osservazioni pervenute e gli esiti dell'istruttoria svolta, sono trasmessi dall'ente parco alla Giunta regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della comunità e del comitato scientifico del parco.
4. Ai fini dell'approvazione del piano, la Giunta regionale, verificati gli esiti dell'istruttoria effettuata dall'ente parco, ed acquisito il parere obbligatorio della consulta tecnica regionale, trasmette al Consiglio regionale la documentazione di cui al comma 3, entro sessanta giorni dal suo ricevimento, unitamente alle proprie proposte di emendamento.
5. Abrogato. (144)
6. La sezione programmatica del piano integrato per il parco può essere riformulata entro sei mesi dall'approvazione del PRS, al fine di adeguarne i contenuti al nuovo ciclo di programmazione regionale. La proposta di riformulazione della sezione programmatica è adottata dal consiglio direttivo, previa acquisizione dei pareri obbligatori della comunità e del comitato scientifico del parco ed è inviata alla Giunta regionale entro dieci giorni. La Giunta regionale, previa acquisizione del parere obbligatorio della consulta tecnica regionale, trasmette tale proposta di riformulazione al Consiglio regionale per l'approvazione, segnalando le eventuali difformità della stessa dalle normative vigenti e dagli atti della programmazione regionale di riferimento.

I contenuti dell'informativa vengono ampliati e approfonditi nella fase di predisposizione della proposta di piano/programma che definisce gli elementi di dettaglio ed operativi dello stesso.

Sulla base degli indirizzi forniti dal Consiglio regionale, degli esiti dell'eventuale concertazione effettuata sull'informativa e di quanto emerge sia nell'ambito della partecipazione prevista dalla normativa di settore che dalle attività di informazione e partecipazione di cui all'art. 36 e ss. Della l.r. 65/2014 stabilite nel relativo programma, il dirigente responsabile elabora la proposta di piano.

Per l'elaborazione della proposta di piano il dirigente responsabile tiene conto delle indicazioni contenute **nell'allegato C**. Quest'ultimo contiene anche un'apposita sezione dedicata al processo di valutazione quale parte integrante del percorso di formazione del piano. La valutazione si compone, oltre che dell'analisi di coerenza e di fattibilità finanziaria, anche dell'analisi degli effetti attesi relativamente agli aspetti ambientali, territoriali, economici, sociali e della salute umana, con un'ottica trasversale agli effetti di genere. Si sottolinea che, nei casi di piani soggetti a VAS, l'analisi degli effetti sull'ambiente, sulla tutela dei beni culturali e paesaggistici e sulla salute confluisce nel rapporto ambientale, mentre la valutazione delle altre dimensioni resta un contenuto della sezione valutativa della proposta di piano dato che non influisce sul processo di VAS. **La valutazione degli effetti è sviluppata secondo criteri e modalità dettagliati nell'allegato D** al presente documento.

Il completamento della sezione valutativa comprende la messa a punto del sistema di monitoraggio da tenere periodicamente aggiornato nella fase di attuazione. Devono essere descritti i flussi informativi necessari all'acquisizione dei dati di monitoraggio, individuando i soggetti che devono essere coinvolti nel sistema (soggetti attuatori delle azioni promosse dalla Regione, ma anche gli eventuali soggetti intermedi). È necessario inoltre definire le modalità di acquisizione delle informazioni, nonché la tempistica del monitoraggio (cfr. allegato E).

In parallelo alla redazione della proposta di piano, il dirigente responsabile predispone il rapporto ambientale (cfr. allegato F Sezione 3), che costituisce allegato del piano/programma, in cui vengono individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano può avere sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute e vengono descritte le possibili alternative alla luce degli obiettivi dell'ambito territoriale del piano. Il rapporto ambientale indica altresì i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per compensare gli eventuali impatti negativi, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio, oltre a dare atto di come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti nell'ambito delle consultazioni del documento preliminare. Il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale. Infine il dirigente responsabile, seguendo le indicazioni di cui **all'allegato G**, redige il rapporto di conformità al PIT-PPR, da allegare alla proposta di piano, nell'ambito del quale effettua un confronto tra la Disciplina del PIT con valenza di Piano paesaggistico ed i contenuti del piano/programma illustrando le relazioni tra i due strumenti e le eventuali declinazioni attuative del secondo rispetto al primo.

La documentazione è infine da completarsi, allegando all'atto di adozione della proposta di piano, **il Rapporto del Garante regionale dell'informazione e della partecipazione** di cui all'art. 38 della l.r. 65/2014 e la **Relazione tecnica del responsabile del procedimento** in cui, ai sensi dell'art. 8 co.8 del regolamento 15/R/2019, il dirigente responsabile:

- dà atto della correttezza del procedimento di formazione del piano o programma, dando altresì indicazioni sugli esiti dell'avvio del procedimento;
- evidenzia e certifica i profili di coerenza esterna relativamente agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale attinenti;
- evidenzia e certifica per quanto di interesse e competenza il rispetto dei principi generali del titolo I, capo I della l.r. 65/2014 e delle disposizioni sul territorio rurale di cui al titolo IV, capo III della medesima legge.

Il dirigente responsabile sottopone la proposta di piano e i suoi allegati, unitamente all'atto di approvazione, al processo strategico della programmazione prima di trasmetterla al CD che ne verifica, sul piano tecnico, la conformità al modello di programmazione, alla normativa, alla coerenza con gli altri strumenti di programmazione vigenti e alla compatibilità finanziaria.

La Giunta regionale trasmette la proposta di piano e i suoi allegati al Consiglio regionale ai fini dell'adozione per la consultazione pubblica.

iv **Elaborati geologici**

- Carta geologica
- Carta litologico-tecnica e dei dati di base

-
- Carta geomorfologica
 - Carta della dinamica costiera
 - Carta Idraulica
 - Carta idrogeologica
 - Carta degli Aspetti sismici

 - Carta delle Aree a pericolosità geologica
 - Carta della Aree a pericolosità idraulica
 - Carta delle Aree con problematiche idrogeologiche
 - Carta delle Aree con problematiche di dinamica costiera

v

2. *Non sono soggette alla conferenza di cui al comma 1 le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:*

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;*
- b) interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica; (47)*
- c) ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;*
- d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti; (47)*
- e) varianti al piano strutturale che costituiscono adeguamento ai piani di settore regionali, provinciali o della città metropolitana, (48) approvati con il procedimento di cui al titolo II, capo I.*
- e bis) varianti ai piani strutturali che non contengono previsioni localizzative; (49) Raccolta Normativa della Regione Toscana Testo aggiornato al 18/11/2022 Governo del territorio l.r. 65/2014 19*
- e ter) interventi urbanistico-edilizi previsti dai programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo ambientale delle aziende agricole, salvo quelli aventi ad oggetto le trasformazioni di cui all'articolo 64, comma 8. (49)*